IL POPOLO ROMANO

Anno XXXVI — N. 212 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 3 Agosto 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

A Swinemünde.

Al cospetto del piccolo porto tedesco di Swinemünde è imminente l'incontro, in alto mare, dei potenti Sovrani di Germania e di Russia, accompagnati dai rispettivi ministri, dirigenti la politica estera.

Per la durata sua non di alcune ore, ma di alcuni giorni; per la presenza degli uomini di Stato che accompagnano i Sovrani; ed anche per la situazione politica complessiva in cui esso avviene, il convegno dà luogo già a numerosi commenti. Noi preferiamo di rimandare a fare i commenti nostri quando esso sarà un fatto compiuto, limitandoci, per ora, a delineare brevemente la situazione politica generale, nella quale esso avviene.

Il nostro dispaccio da Berlino pubblicato ieri, accennava a tre questioni, sulle quali le sfere dirigenti tedesche tengono a non essere fraintese in questo momento: *Nè esistono ragioni di preoccupazioni per la Francia, alleata della Russia; nè vi è il proposito di creare difficoltà all'accordo anglo-russo nelle questioni asiatiche; e molto meno ancora vi è a Berlino il desiderio di ingerirsi negli affari interni della Russia.*

Quanto alle probabili preoccupazioni francesi che la Germania ha voluto dissipare, è opportuno ricordare: in primo luogo che la situazione della Francia ora è assai migliorata rispetto a ciò che era nel 1894, quando essa, isolata, contrasse l'alleanza con la Russia, ed è migliorata pel riavvicinamento all'Italia prima, all'Inghilterra e alla Spagna poi, ed anche per quell'inizio di *détente* con la Germania, della quale il principe di Bülow parlò recentemente a Jules Huret; in secondo luogo, è da tener presente a quanto è accaduto in questi ultimi tempi, a proposito dell'alta Banca francese, la quale suscitò vivi malumori in Russia, di cui si rese interprete, con una serie di articoli, il *Novoie Vremia*.

Questa situazione e la vivacità spiegata dalla stampa francese e russa in tale occasione, avrebbero potuto far credere, che il momento fosse propizio per tentare a Swinemünde di distaccare lo Czar dalla Repubblica francese, magari per ricostituire l'antica alleanza dei tre Imperatori.

Orbene l'imperatore di Germania ha voluto si sapesse che nella mente sua e del suo cancelliere nulla vi è di tutto questo. E si capisce: perchè alla Germania giova assai più una *détente*, e magari poi un *entente* franco-germanica, che non una qualsiasi politica rivolta ad inasprire le relazioni franco-russe, la quale distruggerebbe qualunque speranza di far dimenticare interamente alla Francia i ricordi del 1870 e qualunque possibilità di un'intesa tra Parigi e Berlino.

I fatti sono così evidenti, che non v'è luogo, quindi, a nessun motivo di mettere in dubbio la sincerità di quella dichiarazione tedesca.

Non meno sincera è l'assicurazione che nulla si prepara a Swinemünde per indebolire gli effetti del nuovo accordo anglo-russo, del quale ci siamo occupati pochi giorni fa. La Germania non ha ragione di vedervi pericolo alcuno sia per la sua situazione mondiale e sia per la sua penetrazione pacifica nell'Asia Minore e nella Persia, sicura, come essa è, che la sua espansione commerciale e bancaria ha in sè tanto rigoglio, che nessuno arresto apprezzabile può venirle dall'accordo anglo-russo. E, del resto, se nella mente dell'imperatore Guglielmo e del principe di Bülow qualche dubbio fosse rimasto sul carattere di tale accordo, lo Czar ed il sig. Iswolski saranno pronti certamente a dissiparlo con precisi schiarimenti.

La questione più seria delle tre, accennate nel dispaccio di Berlino è — per quanto non paia a prima vista — la questione interna della Russia, o per precisarla meglio, la questione della Polonia. Perchè il fatto della lotta che Russia e Germania sostengono contro i polacchi, ha generato la credenza, fin dal principio dei moti rivoluzionari, che i due Governi avrebbero cercato di intendersi per una comune repressione di tali moti; e tutte le volte che il popolo russo è stato assoggettato a misure restrittive, come dopo gli scioglimenti delle due prime Dume e dopo l'istituzione dei tribunali di guerra, tanto i rivoluzionari russi quanto i socialisti tedeschi hanno accusato il Governo germanico, ed anche l'Imperatore personalmente, di avere influito sull'anima dello Czar in senso reazionario. Ciò fu detto dopo il convegno di Bjoerkoe, di due anni or sono, e ciò sarà forse ripetuto anche dopo quello di Swinemünde, sebbene senza alcuna ragione, e senza alcun fondamento. Perchè la Germania, anche per quanto riguarda la politica interna della Russia, non ha alcun motivo di uscire dal riserbo imposto ad ogni Stato verso gli altri; e quanto alla questione polacca, non ha alcuna ragione per non proseguire sulla direttiva tracciata da Bismarck, il quale anche nel 1863, durante l'ultima grande rivoluzione in Polonia, si limitò semplicemente ad un accordo, rivolto ad impedire lo straripamento dell'onda rivoluzionaria su territorio tedesco, mediante una attiva vigilanza sulla frontiera fatta dalle due parti.

Da quanto abbiamo detto ci par chiaro, dunque, che la Germania e la Russia, desiderose di stringere vieppiù i legami della loro lunga amicizia, non possono in alcun modo avere il proposito di minacciare gli interessi e la pace di chicchesia; possono bensì, con una sempre più stretta amicizia e con una completa intesa sui vari loro interessi, giovare vie meglio alla pace ed alla tranquillità del mondo.

Il che risulterà meglio dopo il convegno, sul quale ci proponiamo di ritornare.

Politica e diplomazia.

(S) **Cadice**, 1. — Il Duca degli Abruzzi ha fatto oggi un'escursione a Xeres e a Siviglia.

(S) **Lisbona**, 1. — Hintze Ribeiro, ex-Presidente del Consiglio e capo del partito conservatore, è morto improvvisamente al cimitero mentre seguiva il convoglio funebre del conte Casas Ribeiro, pari del Regno.

(S) **Costantinopoli**, 1. — I giornali turchi pubblicano un *Iradè* imperiale che si prefigge di riordinare completamente le finanze dell'Impero.

Una Commissione suprema, residente ad Yildiz-Kiosk, esaminerà tutte le entrate e tutte le spese. Dovrà d'ora innanzi essere assicurato il pareggio del bilancio. I Valì sono invitati a spedire alla Cassa centrale tutte le riscossioni.

Tutti i funzionari che non adempiranno ai loro doveri verranno esonerati dalle loro funzioni.

(S) **Vienna**, 1. — Il *Fremdenblatt* afferma che il Re d'Inghilterra che si reca a Marienbad, arriverà il 15 corr. ad Ischl per fare visita all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il Re Edoardo resterà ad Ischl un giorno. Il sottosegretario di Stato, Hardingo, lo accompagnerà.

Parigi 2. — Il *Matin* ha da San Sebastiano: I giornali annunziano che il Ministro delle finanze spagnuolo si recherà quanto prima a Carlsbad, ove avrà colloqui col Re Edoardo, il principe di Bülow e il signor Clemenceau per stabilire le basi di un trattato di commercio fra la Spagna, la Francia e la Germania.

Il *Matin* afferma che queste informazioni sono inesatte, e che non si tratta affatto di un accordo di questo genere.

Parigi 2. — L'*Eclair* ha da Berlino: Corre voce che il principe di Bülow farà prossimamente un breve soggiorno a Carlsbad, ed avrà un colloquio col Presidente del Consiglio francese Clemenceau.

Kaiser e Zar.

(S) **Berlino**, 1. — Si assicura che l'incontro dell'Imperatore Guglielmo collo Czar avrà luogo domani sera o sabato mattina in alto mare.

(S) **Berlino**, 2. — I giornali sono unanimi nel concordare con la *Kolnische Zeitung* nei commenti che questa fa al convegno di Swinemünde. Essi dicono che l'intervista non ha lo scopo nè di staccare la Russia dalla Francia nè di esercitare una influenza qualsiasi sulla situazione interna della Russia. Il colloquio fra i due imperatori risponde ai sentimenti di grande cordialità che esistono fra loro.

Certo, la presenza del Cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Bülow, e del ministro degli affari esteri russo, Iswolsky, dà un significato particolare all'intervista, ma molto probabilmente non ne risulterà alcun trattato. L'intervista affermerà soprattutto il carattere pacifico della politica seguita dall'Imperatore e dallo Czar.

(S) **Berlino**, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dell'incontro degli Imperatori di Germania e di Russia a Swinemünde, scrive:

Lo Czar rende la visita fatta nel luglio del 1905 nelle acque finlandesi dall'imperatore Guglielmo al Sovrano dell'Impero vicino ed amico.

L'incontro di Swinemünde è destinato a stringere sempre più i rapporti personali tra i due Imperatori; esso non ha scopi politici, e non vi è quindi ragione di considerarlo con diffidenza.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 2, ore 2,15 — Al Ministero degli esteri, dove mi sono recato recato ieri, mi si è dichiarato — come a tutti gli altri giornalisti — che si voleva tenere il massimo riserbo, perchè il ministro degli esteri, signor Pichon, era assente, e non sarebbe tornato a Parigi che ieri sera.

Per altro vi segnalo questi fatti sufficientemente significativi.

1° Gli articoli della stampa francese di tutti i colori, i quali concordano nel domandare un pronto intervento — 2° Il febbrile lavoro che si sta facendo a Tolone, per mettere in assetto di guerra non soltanto due, ma quattro incrociatori.

Intanto si telegrafa da Berlino che l'incaricato d'affari francese ha comunicato al Governo tedesco gli avvenimenti di Casablanca, comunicando anche le misure che la Francia intende prendere. Il Governo tedesco si dichiara soddisfatto della cortese *démarche* del Governo francese, ed assicura che non porrà ostacoli all'azione della Francia.

Questa intonazione ha qui fatto ottima impressione ed è molto favorevolmente commentata.

— Da Londra: Le ultime notizie sull'impressione prodotta in Inghilterra dai fatti di Casablanca, recano che nell'opinione pubblica britannica si è formato il convincimento essere quell'episodio niente altro che il preludio della guerra santa predicata da mesi non soltanto in tutto il Marocco, ma in tutto il mondo mussulmano. Si ritiene necessario un intervento pronto e definitivo.

Vi segnalo — a puro titolo di cronaca — un dispaccio proveniente da Madrid e ricevuto dall'agenzia *Information* di Parigi, che dice: Il Presidente Maura, venuto a conoscenza dei fatti di Casablanca ha convocato i ministri a Consiglio. Il Consiglio è durato lungamente, si è studiata a fondo la situazione, considerandosi anche la eventualità di un'azione franco-italo-spagnuola nel Marocco.

Parlamenti esteri.

REGNO UNITO

(S) **Londra**, 1. — *(Comuni)*. Bart richiama l'attenzione del Governo sulla situazione nello Stato libero del Congo: esprime il convincimento che il *Foreign Office* continuerà a fare rimostranze al Governo belga sul modo con cui si propone di fare l'annessione.

Lax chiede al Ministro degli esteri spiegazioni circa i motivi che lo hanno indotto a denunciare la Convenzione sugli zuccheri.

King solleva la questione del disarmo, compromessa dalla Conferenza dell'Aja. Chiede al Ministro degli esteri che faccia dichiarazioni atte a rassicurare l'opinione pubblica.

Rispondendo ad un'interrogazione sull'invio di truppe a Belfast, Birrol dice che di fronte all'attitudine di una parte della polizia, le circostanze esigevano un'azione pronta e decisiva. Malgrado il rinforzo di truppe inviato, non si può dire che Belfast si trovi virtualmente sotto il regime della legge marziale. I provvedimenti furono presi dietro richiesta delle autorità civili. Tutto fa credere che lo sciopero volga alla fine.

Si passa quindi a discutere il bilancio degli esteri.

Londra, 2. *(Comuni)* — Il Ministro degli affari esteri Sir E. Grey rispondendo alle analoghe interrogazioni fa le seguenti importanti dichiarazioni.

La Conferenza dell'Aja.

Non posso dire quale soluzione può eventualmente esser data alle proposte fatte alla Conferenza dell'Aja, e non posso fare dichiarazioni a questo riguardo. Dopo tutti i commenti che sono stati fatti intorno alla proposta inglese pel disarmo, noi non siamo propensi a sostenere una proposta che potrebbe trasformare una conferenza unita in una conferenza divisa. Sir E. Grey dice poi che il Governo è preparato ad appoggiare l'idea di trasformare il tribunale dell'Aja in un tribunale permanente.

La questione egiziana.

Trattando della questione egiziana, dichiara che la creazione prematura di un Governo autonomo non sarebbe di vantaggio alle classi povere. Se la sorveglianza e il controllo cessassero, si aprirebbe nuovamente la porta alla corruzione, all'oppressione e all'ingiustizia che erano la sola forma di Governo egiziano, prima dell'occupazione inglese. Non è però avverso all'idea di Governo autonomo e noi non dobbiamo intralciarne l'avvento.

Il Congo.

Circa il Congo il Ministro crede che il Belgio assumerà l'impegno di portare un rimedio al presente stato di cose.

La Macedonia.

Sir E. Grey riconosce che l'onore dell'Inghilterra è impegnato in Macedonia, ma questo onore è salvo, perchè non si potrebbe citare alcuna Nazione che abbia preso una parte più attiva dell'Inghilterra alla questione delle riforme. Continueremo, dice il Ministro, a fare tutto il possibile e ad usare la nostra influenza sugli altri paesi per ottenere nuove riforme. La rapidità con la quale noi agiremo, sarà determinata dall'attitudine delle Potenze che costituiscono il concerto europeo.

L'accordo con la Russia.

Circa l'accordo con la Russia, Grey dice che lo scopo dell'Inghilterra è quello di eliminare più che sia possibile ogni causa di disputa, e questo scopo può essere ricercato senza occuparsi di affari del paese. Il rafforzarsi dell'amicizia anglo-russa dipenderà dall'opinione pubblica dei due paesi e dal «Foreign Office».

La limitazione degli armamenti e l'arbitrato.

Continuando, Grey dice:

E' naturale che il popolo pensi che se le diverse nazioni sono in grado di discutere insieme la questione della limitazione degli armamenti, dovrebbe essere possibile fare qualche cosa per alleggerire il fardello che pesa sopra di esse.

L'oratore dice che la parte onorevole e preponderante assunta dal delegato tedesco, giustifica la attitudine dei suoi colleghi inglesi. Essi sono stati i primi a sostenere la dottrina emessa dagli Stati Uniti.

Quanto all'arbitrato vi furono divergenze di opinione, ma un trattato generale per l'arbitrato deve, per essere efficace, essere sottoposto ad un'esame di critica approfondita.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

I belligeranti nei porti neutri.

L'Aja, 1. — La 2ª sottocommissione della 3ª Commissione della Conferenza si è riunita nel pomeriggio, sotto la presidenza del conte Tornielli, ed ha esaminato il regime a cui devono essere sottoposti i belligeranti nei porti neutri.

Dopo breve discussione, le proposte presentate dall'Inghilterra, dal Giappone, dalla Russia, dalla Spagna, dal Portogallo e dal Brasile sono state rinviate al Comitato d'esame.

(S) **L'Aja**, 2 — La 2ª sottocommissione della 2ª commissione ha continuato la discussione sul trattamento dei belligeranti in territorio neutro.

Un buon principio

Ieri abbiamo pubblicato la consueta informazione mensile, relativa ai proventi doganali dell'esercizio.

Il gettito del luglio ha raggiunto, in cifra tonda, L. 28.100.000, superando

a) di L. 4.100.000 il gettito del luglio 1906;

b) di L. 6.700.000 il gettito previsto nel bilancio 1907-908.

Naturalmente un mese è troppo piccola cosa, per trarne sicuri prognostici sull'avvenire dell'esercizio; tuttavia il principio è lieto ed autorizza la fiducia in un altrettanto lieto fine.

E tanto più confortanti sono in realtà queste cifre, in quanto che il maggiore provento non è dovuto alla maggiore introduzione dei cereali, che in tempi passati ha fatto ripetutamente la fortuna della finanza, la quale pur troppo non collimava con gli interessi della economia nazionale.

Infatti di grano estero, durante il luglio testè spirato, in confronto del luglio 1906, furono sdaziate 45,521 tonnellate di meno, con il minor provento erariale di quasi 3 milioni e mezzo.

Anche la quantità di granturco e di zucchero introdotti in Italia nel medesimo mese è inferiore a quella accertata nel luglio 1906 e corrisponde ad un altro minor provento doganale, che si aggira intorno alle 325 mila lire, di guisa che il maggior gettito delle altre voci sale a circa 8 milioni.

Il petrolio, che segna l'aumento non insignificante di 7,890 quintali, in confronto del luglio 1906, è rimasto nondimeno al disotto della previsione bilanciata. E' prevista l'introduzione durante l'anno di 1,125,000 quintali col provento di 27 milioni di lire. Nel mese di luglio l'importazione fu di soli 37,819 quintali col provento di L. 907,656; onde la differenza proporzionale di 9,000 quintali con un disavanzo di oltre 200 mila lire.

Quasi certamente alla differenza rimedieranno i futuri mesi dell'esercizio, non essendo i mesi estivi i più propizi al consumo del petrolio, malgrado lo sviluppo rimarchevole dell'automobilismo.

Ma non è questo il lato più interessante della nostra sommaria analisi. Altre considerazioni essa ci offre e sono considerazioni realmente soddisfacenti per l'economia nazionale.

Se le dogane ed i diritti marittimi, non ostante il minor gettito del grano, dello zucchero e del petrolio, hanno superato di quasi 7 milioni la previsione del bilancio in uno dei mesi generalmente più fiacchi dell'esercizio, ne consegue che l'aumento delle altre voci è stato considerevole ed ha superato ogni legittima aspettazione.

Manifesto, partanto, che nel movimento degli scambi continua e si consolida quel benefico risveglio, già segnalato da tempo.

Al 31 luglio del 1906 il maggior gettito doganale, dovuto essenzialmente al caffè, al cotone ed alla seta greggia, era di 3 milioni; ad un anno di distanza questa cifra è più che raddoppiata.

Se è vero che dal buon mattino si giudica il buon giorno, legittima è la nostra fiducia — lo ripetiamo — che il felice movimento di ascesa dei proventi doganali si manterrà nel seguito dell'esercizio e contribuirà con gli altri proventi principali dell'erario a consolidare le soddisfacenti condizioni del bilancio italiano, che tiene oramai uno dei posti più onorevoli tra i bilanci dei maggiori Stati continentali.

PER GLI EMIGRANTI NEL CILE.

Santiago del Cile, 2 — Il Ministro degli esteri, intervistato, ha dichiarato che il passaggio degli emigranti è assolutamente gratuito.

Le discussioni che si fanno in qualche paese europeo sono dovute all'abuso dei sotto-agenti, perchè è impossibile agli agenti intervenire direttamente nell'imbarco degli emigranti.

Il Ministro ha soggiunto che ha dato incarico alla stampa europea di pubblicare le condizioni gratuite di trasporto e che ha ordinato la revoca di un sotto-agente colpevole di abusi.

IN COREA

(S) **Washington**, 1. — Un dispaccio giunto al Dipartimento di Stato dal Console generale di Seoul dice che quaranta coreani sono rimasti uccisi o feriti oggi in un conflitto coi giapponesi, provocato dal disarmo delle truppe coreane. Le perdite dei giapponesi sono state leggere.

Seoul 2. — Un battaglione coreano si è ribellato in seguito alla proclamazione dell'ordine di licenziamento dei soldati.

Il battaglione, armato di fucili e di mitragliatrici, ha attaccato i giapponesi.

Il combattimento ha durato un'ora. S'ignora la entità delle perdite.

Seoul, 2 — Le cifre ufficiali portano a 60 i coreani e a 40 i giapponesi uccisi e feriti.

Ecco particolari sugli ultimi fatti.

Tremila soldati sfilarono senza armi sul terreno destinato alla rivista e ricevettero dai giapponesi un soldo variante, secondo il grado, da 25 ad 80 «yens».

Il maggiore Pik-Sung-Hang, comandante il primo battaglione di Shiwa, ritornò allora alla caserma e si fece saltare le cervella. La sua morte mise in furore i suoi subordinati ed il secondo battaglione di Shiwa attaccò due ufficiali giapponesi e le loro ordinanze. Il primo battaglione si avanzò verso la porta del Sud.

Avvenne un conflitto, durante il quale il capitano Kuiber e due altri ufficiali furono uccisi.

(S) **Seoul**, 2. — Si conferma che parecchi proiettili hanno colpito il Consolato americano, ma nessuno straniero è stato ferito.

Il fuoco è cessato. La città sembra calma.

NEI BALCANI

(S) **Atene**, 1 — Un dispaccio da Salonicco annunzia che una banda bulgara composta d'una trentina di uomini ha attaccato a Giuridje, sulla strada di Nevrokoff, il colonnello inglese Elliot, il quale è rimasto ferito ad una gamba.

Per la Macedonia

(S) **Costantinopoli**, 1. — Sono stati pubblicati due Iradè.

Uno di essi sanziona le spese previste dal bilancio dei tre vilayets macedoni.

L'altro approva un nuovo progetto di riforma giudiziaria in Macedonia elaborato dal Consiglio dei ministri; questo progetto, tra le altre innovazioni, sancirebbe l'istituzione di un collegio di giudici di pace.

Quest'ultima misura è considerata come un tentativo di ostruzionismo, rispetto al progetto elaborato dalle Potenze.

Le autorità dei vilayets di Salonicco e di Monastir spiegano una insolita attività contro le bande greche; i componenti di quattro di esse sono stati fatti prigionieri fino da sabato.

(S) **Atene**, 2. — I giornali pubblicano un dispaccio da Salonicco secondo il quale quelle autorità furono informate che una banda bulgara comandata dal notissimo capo Taole massacrò 6 greci che si recavano da Neveska a Florina. I cadaveri furono ritrovati appiccati.

Porta e Potenze.

Costantinopoli 2. — Il colonnello Elliott che è rimasto ferito leggermente in uno scontro con le bande nel distretto di Drama, è l'addetto militare inglese presso la gendarmeria macedone.

La Porta ha ricevuto l'assicurazione da alcune Potenze che esse faranno i passi invocati per la questione delle bande presso il Governo greco.

ARMI ED ARMATI

Le manovre navali in Francia; la tattica navale; i tiri.

(S) **Parigi**, 2 — Un funzionario del Ministero della Marina ha dichiarato al *Petit Parisien*, a proposito dei recenti tiri di artiglieria navale, che da qualche anno i cannoni sono stati modificati e migliorati, ma che le antiche munizioni sono lungi dall'essere esaurite e non hanno ricevuto finora alcun perfezionamento.

Bisogna rendere omaggio agli equipaggi, che sono apparsi, ha detto, in via di miglioramento. Alcune cause che avevano portato a bordo una politica disastrosa, sono completamente scomparse mercè le misure prese dal Ministro della Marina.

In quanto alle manovre propriamente dette, esse fanno apparire l'efficacia della tattica di Fournier, per la quale le navi, manovrando senza segnali, regolano automaticamente il loro movimento su quello della nave ammiraglia. Nondimeno l'esperienza ha fatto sorgere qualche critica giustificata. Tali manovre durano alle volte venti minuti, durante i quali le navi riuniscono, imbarazzando i loro tiri e offrendo come un bersaglio doppio ai tiri degli avversari.

D'altra parte la preoccupazione che devono avere i comandanti delle navi di combattimento di seguire il movimento del loro capo di fila, è tale, che può togliere loro qualche iniziativa.

La Commissione presieduta dall'ammiraglio Gaillard cercherà la soluzione di alcune difficoltà che permetta di studiare le basi della nuova tattica regolamentare.

(S) **Parigi**, 2 — Un redattore del *Matin* ha intervistato l'ammiraglio Touchard, il quale comandò le ultime manovre navali. Egli ha dichiarato che queste si sono effettuate in eccellenti condizioni, ed ha aggiunto che il pubblico deve esser messo in guardia contro informazioni incomprensibili giunte da Tolone.

Durante i tiri della squadra nessuna avaria si è verificata. Gli equipaggi hanno dato prova di devozione, alla quale conviene rendere omaggio.

Il dirigibile «Patrie».

(S) **Parigi**. 2 — I giornali segnalano che due membri della Commissione del bilancio, Chochery e Messiny, erano a bordo del dirigibile *Patrie*, che ha fatto ieri una sortita al di sopra di Parigi.

Aeroplani Wright.

(S) **Parigi**, 2 — L'*Eclair* ha da Londra: I fratelli Wright hanno deciso di fare una serie di esperimenti del loro aeroplano, alla presenza di ufficiali francesi.

Lo scoppio di un cannone a bordo.

(S) **Tolone**, 2. — La culatta di un cannone è esplosa a bordo della nave-scuola *Couronne*.

Vi sono tre morti e due feriti gravemente.

Nell'armata austriaca.

Pola 2. — Si ha notizia che, oltre all'avaria riportata dalla torpediniera numero 35 nel passare lo stretto di Sdrelatz, e per la quale dovette essere qui rimorchiata, altre avarie sono successe a navi della squadra austro-ungarica, che ha iniziato le sue esercitazioni navali.

La *Zenta* ha strisciato su di un banco, riportando danni all'elica ed allo scafo; ed il *Destroyer Hussar* ha perduto l'elica e parte dell'asse.

Tutte e due dovettero essere rimorchiate in porto.

ECONOMIA E STATISTICA

Il commercio della Tripolitania.

(S) **Londra**, 2. — Il console britannico Fontana manda da Bengasi (Tripolitania) un rapporto al *Foreign Office* intorno al commercio in quel distretto.

Nel 1905 le importazioni ammontarono a 238,000 sterline e le esportazioni a 650,000 sterline; mentre nell'anno successivo, 1906, le prime discesero a 210,000 e le seconde a 315,000 sterline.

Tale diminuzione dipese dal fatto che la siccità rovinò il raccolto del distretto di Bengasi, e di conseguenza il Governo turco proibì l'esportazione dei cereali.

Fra le materie d'importazione, oltre quelle dei tessuti di cotone, notasi l'aumento del the, il cui uso cominciò a diffondersi sei anni sono fra alcune famiglie di ricchi arabi, e che ora si è generalizzato a tutta la popolazione a detrimento del caffè, anche nelle lontane regioni del Wadai, ove ne fu spedito per carovane per un importo di 900 sterline.

Il porto di Bengasi, per quanto riguarda i piroscafi od i velieri di qualche importanza, non è riparato, e le navi debbono rimanere a grande distanza dalla spiaggia e scaricare le merci su zatteroni, quando il tempo lo permette.

Di conseguenza avviene che qualche volta i piroscafi della Nav. gen. it., i quali sono i soli che toccano regolarmente e quindicinalmente il porto di Bengasi, debbono ripartire senza aver potuto scaricare o prendere merce.

La costruzione di un porto, per quanto costosa, tornerebbe quindi di grande utilità allo sviluppo del commercio di Bengasi.

Il telegrafo è stato esteso da Derna a Bengasi, ed è stata impiantata una staz. radio-tel., sist. Marconi, mettendo Bengasi in diretta comunicazione con Rodi. Tale stazione è in mano di una Compagnia tedesca.

I FATTI DI CASABLANCA

(S) **Parigi** 1. — Si ha da Tangeri che a Casablanca sono stati rinvenuti otto cadaveri di persone uccise durante i disordini.

L'intera colonia francese ha potuto imbarcarsi, tranne le seguenti persone che son rimaste al Consolato francese di Casablanca: Fournier, agente della Compagnia marocchina, Guinard, direttore dell'Agenzia della Banca di Stato, Merlin e Bonffron, impiegati della Banca stessa, Zafoury, interprete del Consolato, ed un israelita algerino, impiegato alla Banca di Stato.

(S) **Tangeri**, 1. — Mohamed El Torres ha invitato gli europei che dimorano a Rebat a non uscire dalla città. La popolazione è calma.

(S) **Parigi**, 2. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: La signora Maigret, madre del Console di Francia, è fra le persone che sono rimaste a Casablanca. Essa si è rifugiata presso una famiglia inglese.

Dieci cadaveri sono stati raccolti al Consolato francese.

Nel numero delle vittime francesi si troverebbe il figlio del senatore Peytral, ex-Ministro delle finanze.

Una sola misura si impone, lo sbarco di truppe a Casablanca per punire i colpevoli e per ristabilire l'ordine d'accordo col Sultano.

Tutte le Cancellerie partecipanti alla Conferenza di Algesiras saranno avvertite delle misure rese necessarie dagli avvenimenti.

(S) **Tangeri**, 2. — Lettere da Casablanca dicono che quasi tutti i francesi fuggirono imbarcandosi sopra un vapore inglese.

Avendo il Pascià ricusato di farli partire, un Caid dei dintorni li ha protetti con i suoi uomini e, mercè l'intervento di lui, essi hanno potuto raggiungere le imbarcazioni.

Il Console francese è rimasto con una quindicina di connazionali nel Consolato.

Le altre Colonie europee restano a Casablanca. La situazione è sempre grave.

Londra, 2 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri, in data di ieri:

«Casablanca è completamente investita di fanatici.

Gli europei rimasti nella città sono in grande pericolo.

I marocchini non permettono loro di imbarcarsi sulle navi estere ancorate nel porto».

Londra, 2 — Il corrispondente dello *Standard* telegrafa da Tangeri:

«Alcuni marocchini di Casablanca avrebbero preso degli europei come ostaggi, per timore del bombardamento della città».

Parigi, 2 — Il *Journal* ha da Tangeri che la sollevazione della popolazione di Casablanca è chiaramente diretta contro i francesi.

Al mattino del 31 luglio, nel momento in cui i francesi stavano per imbarcarsi sul «Demetria», il Pascià della città fu cacciato dalla Kasbah dagli uomini della tribù degli Ouled-Idri, che si impossessarono della città».

Una Nota diplomatica.

(S) **Londra**, 2 — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid:

Una Nota diplomatica circa il massacro di Casablanca è stata mandata a Mohamed El Torres, che ne ha preso immediatamente visione.

Una dichiarazione di Mohamed El Torres.

(S) **Londra**, 2. — Un dispaccio da Tangeri dice:

Mohamed El Torres ha informato i rappresentanti delle potenze che l'intervento dei controllori francesi negli affari doganali marocchini ha avuto il risultato di agitare le tribù degli Zai-Aoul ed altre tribù.

Un'intervista con Pichon.

(S) **Parigi**, 2 — Il ministro degli esteri, Pichon, ritornato a Parigi ieri sera, intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris*, ha dichiarato che tutte le misure di sicurezza sono state prese per proteggere i connazionali francesi contro nuovi attentati.

Pichon corrisponde telegraficamente con Clemenceau a Carlsbad su tutte le misure che saranno prese per costringere il Sultano ad una riparazione decisiva.

Un'altra notabilità ha dichiarato d'altra parte all'*Echo de Paris* che il numero delle vittime di Casablanca è più considerevole di quello che era stato annunciato.

I preparativi in Francia.

(S) **Parigi** 1. — La *Liberté* pubblica un dispaccio da Tolone, il quale dice che saranno fatti preparativi per assicurare l'immediata partenza delle navi «Desaix», «Cassini» e «La Hire».

(S) **Tolone** 2 — Il «Condé» e il «Du Chayla» si preparano a partire. Essi hanno ricevuto ordine iersera di accendere i fuochi.

Le loro comunicazioni con la terra sono state interrotte fin dalle 10 di stasera.

Si annunzia che il «Desaix» ha ricevuto pure ordine di tenersi pronto a partire per rinforzare la divisione che si reca al Marocco.

(S) **Parigi**, 2 — I ministri presenti a Parigi avranno nel pomeriggio al Ministero degli esteri una conferenza circa la situazione del Marocco.

E' da prevedersi che saranno prese energiche misure per ottenere riparazioni per il massacro dei francesi a Casablanca e garantire la sicurezza degli europei al Marocco.

Le decisioni prese saranno comunicate immediatamente per il loro gradimento telefonicamente a Rambouillet, al Presidente della Repubblica, Fallières, ed al Presidente del Consiglio, Clemenceau, a Carlsbad.

Si crede che il Governo si riferirà alle stipulazioni dell'Atto di Algeciras, a termini del quale la Francia è incaricata dalle Potenze di assicurare, di concerto colla Spagna, la polizia nel porto di Casablanca e proporrà fra l'altro al Governo spagnuolo di sbarcare truppe francesi e spagnuole a Casablanca.

Un commento francofilo a Londra

(S) **Londra** 2 — Secondo lo «Standard» l'affare di Casablanca non è che una conferma di quello di Marrakesch, dove fu ucciso il dottore Mauchamp. La causa di questi attentati nel Marocco va ricercata negli indigeni, della vecchia scuola, i quali credono che le nuove costruzioni sarebbero la loro rovina. Non vi è che un mezzo per ristabilire l'ordine, ed è l'occupazione militare del paese. Non vi è che la Francia, con o senza la cooperazione della Spagna, che possa assumersi tale compito. L'Impero sceriffiano è condannato, presto o tardi, a rimanere sotto tutela di una potenza europea. La Francia è destinata, tanto dalla sua ambizione, quanto dalla sua capacità ad accettare la responsabilità di questa tutela.

Altri commenti inglesi

(S) **Londra** 2 — Il «Times» scrive: Vi è motivo di sperare che il massacro di Casablanca sia un eccesso di malvagità locale, piuttostochè un incidente che faccia parte di un movimento organizzato e generale. Uno spiegamento di forze fatto in tempo utile impedirà senza dubbio al movimento di estendersi e non conviene esagerare la importanza dell'affare, ma l'esperienza, ed anche l'indolenza delle autorità marocchine, debbono fare attribuire al movimento stesso un carattere più grave di quello che non avrebbe avuto altrimenti.

E' soddisfacente, soggiunge il giornale, vedere che i due Governi, francese e spagnuolo, agiscono di concerto. Bisogna che la loro azione sia e-

nergica. Nel caso presente l'azione della Spagna e della Francia non dipende da interpretazione di documenti diplomatici. Non dubitiamo che i Governi agiranno con tutta la circospezione dovuta e, nello stesso tempo, con fermezza, nell'interesse dell'intero mondo civile.

In Germania.

(S) **Berlino** 1. — L'Incaricato di Affari di Francia si è recato stasera al Ministero degli esteri per informare il Governo tedesco, a nome di quello francese, sulle perdite subite dagli europei a Casablanca e sui provvedimenti che il Governo francese intende di prendere in seguito alla situazione degli europei in quella città.

Le opinioni a Berlino.

(S) **Parigi**, 2. — Si ha da Berlino: Al Ministero degli esteri si dichiara che le comunicazioni di ieri del rappresentante della Francia furono fatte con grande cortesia. E' inutile dire che la Germania vuole osservare circa gli incidenti del Marocco la stessa neutralità delle altre potenze e che essa non ha alcuna ragione da obbiettare alle mire prese dalla Francia, che sono usuali in simili accidenti. D'altronde dinanzi ad una simile situazione vi è un sentimento di solidarietà europea che ispira alle potenze europee la loro condotta. La Germania non fa che deplorare accidenti che toccano non solo i francesi ma tutti gli europei.

(S) **Berlino** 2. — Pochi giornali commentano per ora gli incidenti del Marocco.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: La Germania non pensa affatto di impedire un'azione che ha per scopo di punire gli autori dei fatti di Casablanca. Se i sudditi tedeschi fossero assassinati nel Marocco, la Germania interverrebbe in modo energico come la Francia vuole farlo attualmente. In questa circostanza la Francia può esser certa della simpatia dei tedeschi.

La *V. Zeitung* riconosce che l'azione della Francia in previsione di rappresaglie risponde al sentimento di dignità nazionale ed è perfettamente giustificato verso il Governo marocchino, il quale, malgrado la buona volontà che potrebbe avere, non è in grado di soddisfare simili domande di riparazione. Esso ne ha già dato le prova. Non rimane che impiegare misure coercitive, ma senza aumentare il caos che regna al Marocco. D'altra parte si ripete l'esempio di Oudja.

Commenti belgi.

Bruxelles, 2 — I giornali commentano gli avvenimenti del Marocco.

L'*Indipendence Belge* dice che non si tratta più di ottenere dal Sultano vaghe promesse: si tratta di fare comprendere a questo fanatico che la Francia è una potenza capace di farsi rispettare e garantire la protezione efficace dei beni dei suoi sudditi.

Non è soltanto in Francia che si penserebbe ad una azione energica.

L'europa intera sarà di accordo colla Francia, perchè la situazione al Marocco costituisce una minaccia a tutte le influenze europee ed è tutta la civiltà, che è colpita dai barbari e dal fanatismo religioso che non indietreggiano dinanzi ad alcun misfatto.

L'*Etoile Belge* scrive: Delle misure si impongono. Non si troverà senza dubbio alcuna potenza che vorrà constatare la necessità di riparazioni.

Senza dubbio la Spagna coopererà colla Francia; l'opera di riparazione indispensabile che si compirà con questa azione combinata sarebbe una garanzia di più per le altre potenze.

Si dichiara al Ministero degli esteri che la Germania non si oppone affatto ad una azione energica al Marocco.

Si aggiunge che l'Incaricato di affari tedesco a Tangeri, agendo dietro istruzioni ricevute da Berlino, ha dato al Ministro di Francia l'assicurazione che di fronte alla situazione creata a Casablanca, la necessità di una azione energica da parte degli europei è riconosciuto, perfettamente dal Governo tedesco.

Commenti russi.

Pietroburgo, 2 — Lo *Slovo*, parlando degli avvenimenti del Marocco, fa rilevare la inutilità della occupazione di Oudja ed insiste sulla necessità della occupazione da parte della Francia e della Spagna di tutti i punti importanti economici e strategici per costringere il Governo marocchino ad introdurre delle riforme.

Commenti spagnuoli.

(S) **Madrid**, 1. — Secondo informazioni ufficiali non è certo che due spagnuoli siano rimasti vittime del massacro di Casablanca.

Una nave da guerra ha ricevuto ordine di partire per il Marocco.

Gli italiani a Casablanca

Roma, 2 — Mentre il reggente l'Agenzia consolare d'Italia a Casablanca riferiva alla R. Legazione di Tangeri che tra gli uccisi nei disordini colà avvenuti vi fosse un italiano, una lettera particolare posteriormente giunta da Casablanca alla R. Legazione escluderebbe tale circostanza.

Su richiesta del Ministero degli affari esteri, il Ministero della marina ha disposto che la regia nave *Etna* in viaggio per Tangeri avendo a bordo il R. Ministro al Marocco, comm. Nerazzini, si trattenga in quel porto a disposizione del R. Ministro.

Altre notizie dal Marocco.

Tangeri, 2 — Bouchta-Bagdadi, capo della Mahalla che opera contro Er Raisuli, non avendo ricevuto da Mohamed El Torres ordine di sospendere le operazioni contro gli El Kmas, continua a bruciare i villagri.

Egli ha inviato parechie teste a Tetuan.

Tangeri, 2 — In seguito a domanda del Maghzen la Banca ha anticipato ad El Guebbas cinquantamila *duros* per l'invio di truppe a Casablanca.

(S) **Londra**, 2. — Mandano da Tangeri al *Times* in data di ieri:

Alcuni lavori del porto sono stati distrutti. Poterono essere salvati dal furore della plebaglia cinque europei, alcuni dei quali però sono rimasti feriti.

I capi delle tribù impediscono ai sudditi di tutte le nazionalità, eccetto ai francesi, di abbandonare Casablanca, probabilmente per far rilevare che non vi è alcun pericolo tranne che per i francesi, contro i quali la sollevazione sembra diretta.

Il Console di Francia ha ritirato i controllori francesi dalle dogane.

Grande panico regna in città. Gli israeliti abbandonano le case e vanno verso il mare per tentare di fuggire. Esiste sempre grande sovraeccitazione, quantunque nessun nuovo attentato sia stato commesso.

(S) **Tangeri**, 2 — La situazione al Marocco, all'infuori di Casablanca, non sembra finora inquietante.

Non vengono segnalati disordini.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

R. D. che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione internazionale pel miglioramento della sorte dei malati e feriti in guerra conchiusa tra l'Italia e diversi Stati.

RR. DD. riflettenti approvazioni e modifiche di statuti - Erezione in ente morale - trasformazioni di opere pie.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Nardò (Lecce) e per la proroga dei poteri dei RR. commissari straordinari di Ciceralè (Salerno) e Lungro (Cosenza).

Min. Tesoro: Decreto min. che stabilisce la graduatoria dei vincitori nel concorso a posti nelle delegazioni del tesoro.

Disposizioni nel personale dipendente dai Min. della guerra.

Min. Tesoro: Rettifiche d'intestazione - Smarrimenti di ricevuta - Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione.

Min. d'agr., ind. e comm.: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.

Concorsi.

R. Marina — Il ten. colonnello macchinista Angelo Lavatelli è promosso colonnello.

Il maggiore medico Michele De Amicis è collocato in posiz. ausiliaria, inscritto nella riserva navale e nominato cavaliere mauriziano.

Il cap. medico Raffaele Bartoli è collocato in posiz. ausiliaria, inscritto nella riserva navale e nom. cavaliere mauriziano.

Il cap. medico Gennaro Moliterni id. id. e inscritto nella riserva navale.

Promozioni nel Corpo sanitario:

a ten. col. il maggiore Nicolò Gandolfi;

a magg. i capitani Giuseppe Salomoni e Ludovico Marchiaio;

a capit. i tenenti Roberto Di Silvestro e Giuseppe La Torre.

I tenenti medici Arturo Petrucciano ed Agostino Ruggero sono promossi capitani medici per classificazione d'esame.

Il cap. di fregata Carlo Corsi ha assunto il comando della r. nave « Sterope » in sostituzione del pari grado Giovanni Vigliona.

E' contromandato lo sbarco dalla « Morosini » e l'imbarco sul « F. Gioia » del ten. di vasc. Arturo Fadiga; imbarca sul « F. Gioia » a Portoferraio con le funzioni del grado sup. il sottot. di vasc. Eugenio Puccio.

Il sottot. di vasc. Mario Marucco trasborda dalla « Castelfidardo » sulla « Sterope » in sostituzione del pari grado Ugo Perricone.

Il capitano del C. R. E. Vincenzo Contemi è coll. in posiz. ausiliaria ed inscritto nella riserva navale.

Il ten. del C. R. E. (tim.) della ris. nav. G. B. Montese ha cessato di appartenere alla riserva stessa per età.

I seguenti tenenti macchinisti sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio: Giovanni Russo, Luigi Porpora, Gennaro Baldassarre, Enrico Mulato, Egidio Pietrantonio ed Alfredo Bellisario.

Il macchinista navale Giov. Vittorio Messa è nominato sottot. nella riserva navale.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

Sanremo, 2. — Ieri dovevasi riunire, anzi era già riunito il Consiglio Comunale per trattare diverse pratiche amministrative, quando una folla si radunò in piazza Nota, vicino al Palazzo Comunale ed improvvisò una dimostrazione anticlericale pei fatti delle *Consolate* e quelli di Varazze. Il Sindaco sospese la seduta, ed affacciatosi ad una finestra, prospiciente sulla piazza, stigmatizzò i turpi fatti di cui è piena la cronaca.

Alle ore 10 la folla si sciolse e si riversò nelle vie della città, emettendo grida di abbasso i preti, evviva il Sindaco. Nessun incidente.

Brescia, 2. — Ieri mattina, per causa ancora sconosciuta, sprofondava nel lago di Iseo, parzione del porto e della strada comunale in Peschiera Maraglia.

Due case pericolanti furono fatte sgombrare. Non vi sono vittime.

Nell'Italia Centrale.

Il Ministro Gianturco.

(S) **Livorno**, 1 — L'on. Ministro Gianturco, salutato dalle autorità, è partito stasera per Roma.

Lucca, 2. — Proveniente da Livorno, è giunto l'on. Ministro Gianturco, ricevuto dal Prefetto e dalle altre autorità.

L'on. Ministro è ripartito stamane in automobile per l'Abetone.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 2 (*Karloo*). — Ieri un calesse, tirato da due cavalli, e condotto da tal Pesero Alfonso, da Sava, correva velocemente sulla via Garibaldi. Improvvisamente s'imbattè con una trebbiatrice, a cui erano attaccati 4 buoi: e poichè non potè scostarla, urtò con tale violenza, che il conducente fu sobbalzato dal sedile cadendo con le gambe sotto le ruote.

Accorsero immediatamente gli astanti che lo strapparono da sicuro pericolo. Però il Pesero rimase contuso e ne avrà per 15 giorni circa.

Gravissimi disordini a Spezia.

Quattro carabinieri gravemente feriti.

Spezia, 2. — Da più giorni, alimentata dai peggiori elementi sovversivi, serpeggia una agitazione anticlericale, che iersera è degenerata in disordini gravissimi.

Togliendo occasione da un pretesto contro gli scandali degli istituti di Milano e di Varazze, una folla di più che mille persone si è riversata circa le ore 22 verso il luogo ove sorge una chiesa dei salesiani, che era fortemente custodita da funzionari di P. S., agenti e truppa.

A nulla sono valse le esortazioni, le intimazioni, gli squilli di tromba.

Un gruppo di dimostranti, che assalì la chiesa, devastandola e tentando di incendiarla, si slanciò contro un nucleo di carabinieri, che tentavano fare argine, percuotendoli con randelli, vituperandoli, facendoli oggetto a fitta sassaiuola.

I carabinieri tennero testa ma furono sopraffatti; alcuni furono anche disarmati e feriti. Allora per necessità di difesa, fecero uso delle rivoltelle esplodendo vari colpi contro gli aggressori.

Un dimostrante rimase ucciso, altri due feriti; nessuno dei tre fu ancora identificato. I dimostranti fuggirono.

Forti reparti di soldati di artiglieria e di marinai del C. R. E. occupano i punti più minacciati. Si teme il rinnovarsi dei disordini; notevoli rinforzi di truppa sono attesi da Genova e da Pisa.

Quattro carabinieri sono feriti, giudicati guaribili in un tempo dai dieci ai venti giorni.

La *Stefani* comunica:

Spezia, 2. — Ieri sera in Spezia si ripeterono con maggiore violenza dimostrazioni anticlericali. A stento, malgrado le forze rilevanti disponibili, poterono essere difese le chiese.

Verso le ore 22, mille dimostranti assalirono la chiesa dei salesiani.

La folla, eccitata, investì carabinieri e agenti, facendoli segno ad una fitta sassaiuola e tentando di disarmarli; onde la forza pubblica fu costretta, per non essere sopraffatta, a far fuoco.

Nel conflitto vi furono tra i dimostranti un morto e due feriti, non ancora identificati, e quattro carabinieri gravemente feriti.

Spezia, 2, ore 12. — L'assalto alle varie chiese ed, in ispecie, a quella dei salesiani, fu oltre ogni dire violento.

I 12 carabinieri ed una guardia di città che la custodivano, furono sopraffatti a colpi di sassi e di bastoni e si tentò disarmarli.

Dopo vari colpi di arma da fuoco, sparati in aria, senza che le parecchie centinaia di aggressori si intimidissero, fecero fuoco contro di essi coi noti risultati.

Non ancora il morto e i vari feriti sono stati bene identificati.

La violenza e la persistenza nell'aggressione fu tale che un'ora dopo il triste fatto la sassaiuola contro la forza continuava ancora.

Si procedette all'arresto di 30 fra i più riottosi e così l'ordine fu ristabilito.

Anche tre funzionari e diversi agenti di P. S. furono feriti a colpi di pietra, qualcuno con gravità.

Una sommaria inchiesta ha assodato che i carabinieri furono oltre dire longanimi, e solo per non rimanere sopraffatti e per l'impossibilità di liberarsi altrimenti dagli aggressori dovettero usare le armi.

Altri disordini a Mantova.

Mantova 2 — Socialisti ed anarchici, malgrado il divieto dell'autorità hanno voluto tenere iersera un pubblico comizio di protesta contro gli scandali clericali.

L'autorità aveva consentito che si tenesse il comizio in piazza Erba, ma di giorno e non di notte. Fece perciò chiudere la piazza da truppe di fanteria e cavalleria.

I dimostranti si riunirono, allora, nella vicina piazzetta Andrea Mantegna e dall'alto della scalinata della basilica di S. Andrea tentarono di parlare gli on. Todeschini e Bertesi e i pubblicisti Bacci e Dagoni, direttori dei locali giornali socialisti *Provincia* e *Nuova Terra*.

Riusciti vani intimazioni e squilli, si procedette allo sgombro forzato della piazzetta, il che diede luogo a colluttazioni ed arresti. Un carabiniere fu ferito di coltello da un anarchico nella schiena.

Fra gli arrestati sono il socialista Masi, gli stessi Bacci e Dagoni (quasi subito però rilasciati) e due anarchici, fra cui Silverio Guadagnini, che si ritiene autore del tentato assassinio del carabiniere.

Il ferito, trasportato all'ospedale militare, venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Furono prese energiche disposizioni perchè questi disordini, che hanno disgustato e indignato la cittadinanza, non abbiano a ripetersi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Ferrara 2. — A Cadifiume di Argenta è stato firmato il concordato per le tariffe dei lavori e la concessione dei terreni a Varsiaria fra contadini e proprietari.

I lavori di coltivazioni della canapa e di trebbiatura del grano sono stati regolarmente ripresi dappertutto.

Venezia, 2. — Tutti gli operai addetti allo stabilimento meccanico alla Giudecca (circa 500) si sono posti in isciopero chiedendo, oltre all'abolizione delle multe, l'aumento della mercede.

Il Consiglio d'Amministrazione non sembra disposto ad aderire a queste pretese.

Siena, 2. — Seicento operai della miniera Abbadia S. Salvatore non si sono presentati stamane al lavoro. Il Direttore ha chiuso lo stabilimento e li ha tutti licenziati.

Lo sciopero di Rahon finito

(S) **Saint Dil**, 2 — Gli operai scioperanti di Rahon l'Etape hanno ripreso stamane il lavoro.

Nessun incidente si è verificato. Le condizioni dei feriti tendono a migliorare.

La brigata di gendarmeria di Rahon l'Etape cambierà di residenza.

Bagni e villeggiature

San Benedetto del Tronto, 1. — La festa della marina, avvenuta l'altro ieri, ha richiamato un maggior numero di forestieri in questa spiaggia deliziosa, provvista ormai di ogni *comfort* per chi vi si rechi a ritemprare le forze in mezzo agli effluvi marini.

I forestieri venuti in questa graziosa città marchigiana sono concordemente soddisfatti dell'ottimo stabilimento balneare, dotato di ampia piattaforma che permette di respirare a pieni polmoni l'aria del mare, del clima salubre, dell'acqua purissima, delle comode passeggiate, dalla fresca e magnifica pineta, degli spettacoli pubblici e dell'ospitalità cordiale degli abitanti.

E sono soddisfatti di questa mite pace, innanzi al mare infinito, la quale tanto concorre a rifornire di energia i nervi stanchi dall'intenso lavoro invernale.

Va affollandosi perciò l'albergo dello stabilimento, ove a mite prezzo le famiglie possono trovare ogni comodità, ed un eccellente servizio di *restaurant* affidato ai conduttori del *Regina* di Roma.

Una città modello.

(BUENOS-AYRES).

Una simpatica conoscenza di Roma, il signor Martinez, direttore della statistica di Buenos-Ayres, ha ora pubblicato in un grosso volume i risultati dell'ultimo censimento, eseguito nel 1904, della metropoli argentina, dove così larga è la partecipazione dell'elemento italiano. Riassumiamo alcuni dati di questa interessante pubblicazione, che giustifica il titolo da noi posto al presente articolo.

Non vi è infatti nel Nuovo Mondo una città che abbia conseguito un così rapido e notevole progresso, come la capitale della Repubblica Argentina.

Il censimento ha riscontrato una popolazione di 1,046,577 abitanti, al 1° luglio 1904. Dal 1895 al 1904 vi è stato un aumento di 287,087 abitanti, il quale non trova riscontro in nessuna città del Nord America, ad eccezione di Chicago.

I malati non sono che 42, in media, ogni 10,000 abitanti, ed il quoziente di mortalità si è abbassato da 22 a 14 per 1000.

Gli alunni delle scuole fino a 14 anni di età, sono 160,977 ossia 850 per 1000.

Passando all'edilizia, il censimento ha numerato 82,540 case, composte di 476.985 vani, mentre nel 1887 non esistevano che 33,501 case con 261,456 vani.

L'incremento delle abitazioni operaie attesta i progressi materiali e morali dei lavoratori. Esistono a Buenos Ayres 4,262 case operaie, che comprendono 83,500 camere. Il fitto varia da 10 a 21 piastre. Queste case, meno poche eccezioni, sono nelle migliori condizioni igieniche. Molte hanno bagno, riscaldamento e illuminazione, compresi nel prezzo della pigione.

Il commercio locale è ripartito nel censimento in 133 categorie, con 17,985 negozi d'ogni genere. Sono addetti agli stabilimenti commerciali 2,502 uomini e 3,797 donne.

Le ditte di proprietà di argentini sono 2,783 contro 15,202 di proprietà di stranieri, fra i quali oltre due terzi italiani.

L'industria pure fa naturali progressi: mentre nel 1887 il valore capitale dichiarato dagli stabilimenti industriali, era di 48 milioni di scudi, oggi è di 183 milioni e mezzo. Il personale impiegato è di 60,512 individui.

Nel 1801 la stampa non contava che un solo organo, il *Telegrafo*.

Oggi si pubblicano a Buenos Ayres più di 400 fra giornali e riviste, di cui un centinaio rappresentanti le collettività estere, ivi residenti.

Tiene il primo posto la *Prensa*, con una tiratura di quasi 100,000 esemplari.

Vi sono poi 291 associazioni di varia natura, delle quali 118 argentine e le altre di nazionalità diversa, prevalentemente italiane.

Le finanze municipali sono costituite di imposte dirette e indirette, dei proventi del demanio e di altre risorse non specificate.

Il bilancio ammonta complessivamente a scudi 16,461,750. che devono, oltre a provvedere ai servizi pubblici, pagare anche gli interessi del 4 per cento dei prestiti, che ammontano a 45 milioni di scudi.

Le tasse si dividono in diritto di analisi e di macellazione, in patenti municipali, in diritti di costruzione, imposte di pavimentazione, per occupazione di aree pubbliche, per affissione e di controllo per i pesi e misure.

Finalmente vi è la cosiddetta imposta generale, che corrisponde ai servizi di illuminazione, di spazzatura, di sgombero dei detriti domestici: essa costituisce una imposta proporzionale alla pigione delle case, e va dall'1 per cento al 4 per cento, secondo la destinazione degli stabili, e arriva fino al 5 per cento per gli stabili destinati al commercio. Quest'ultima è ripartita in 2 per cento, che paga il proprietario e 3 per cento che paga il locatario o commerciante.

Merita speciale menzione l'organizzazione amministrativa. Il Municipio di Buenos Ayres si compone di un Consiglio deliberante di 22 membri, non elettivo, ma nominato dal potere esecutivo, d'accordo col Senato.

Questo Consiglio ha la gestione degli interessi locali, ad eccezione dell'istruzione primaria, della polizia urbana, del servizio dei pompieri, della giustizia e del servizio dell'acqua, i quali sono a carico del Governo. Ma la città contribuisce alle spese dell'insegnamento elementare nella proporzione di 8 0|0.

A fianco del Consiglio deliberante, vi è il così detto dipartimento esecutivo, che ha per capo un intendente municipale, la cui scelta è fatta dal Presidente della Repubblica, d'accordo col Senato.

Questo intendente assicura l'esecuzione delle ordinanze municipali, è responsabile degli impiegati e presenta il resoconto annuale dell'Amministrazione ed il progetto del bilancio.

Assiste alle sedute del Consiglio con voto consultivo, proroga la sessione, convoca le sessioni straordinarie, autorizza i lavori e la riscossione delle imposte.

Il servizio di nettezza urbana è diviso in due sezioni: Nord e Sud. E' eseguito mediante 535 veicoli. L'innaffiamento e lo spazzamento si fa di notte.

Il servizio dell'acqua potabile è razionalmente organizzato. L'acqua è fornita alla città dal Rio della Plata, mediante una torre di presa.

La quantità d'acqua fornita giornalmente al consumo è di 254,778 metri cubi.

Il servizio dei tramways e della illuminazione è fatto coll'elettricità: tuttavia vi sono ancora parecchie linee a cavalli, ed alcuni sobborghi illuminati a gas, petrolio ed alcool.

Ma le cure principali sono rivolte all'istruzione. Essa è obbligatoria e gratuita per tutti i fanciulli dai 6 ai 14 anni.

L'insegnamento superiore si divide in facoltà di disciplina, in scienze esatte, in diritto e filosofia e belle lettere.

Nell'insegnamento primario si contano 90,000 iscritti; nel secondario 3,700, nel commerciale 3,650 e nell'insegnamento superiore 3,895.

L'Accademia di Belle Arti comprende, nel suo programma, disegno, pittura e scultura, con 700 allievi. Inoltre tre Musei concorrono all'educazione artistica del popolo di Buenos-Ayres.

Come risulta da questi dati succintamente riassunti, Buenos-Ayres conta ormai fra le città più prospere delle Americhe, e può legittimamente confidare in un luminoso avvenire.

SCIENZE E LETTERE.

In onore della scienza italiana.

Berlino, 2 — Il prof. E. Bumm, ostetrico della Corte Imperiale e clinico ginecologico dell'Università di Berlino, alla presenza di un grandissimo numero di medici e di studenti ha operato col metodo e coll'istrumento inventati dal professore Bossi, dell'Università di Genova, una giovane sposa in gravissimo stato convulsivo salvando essa ed anche due gemelli di cui era gestante.

Il prof. Bumm è stato largo di elogi per la scienza italiana e per la scoperta del Bossi.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

La città di Amunclae od Amyclae

L'illustre prof. Ettore Paris, in uno degli ultimi *Rendiconti* dell'Accademia dei Lincei, ha pubblicato un'interessante nota su questa famosa città, che si diceva fondata dai Laconi, guidati dagli stessi Castore e Polluce, ai quali si aggiunse Glauco figlio di Minosse cretese e di cui si sono perdute le traccie.

Il Pais pensa che la località, ove sorgeva la famosa città, sia appunto nelle vicinanze del lago di Fondi, a quattro chilometri dalla via Appia, tra le falde del monte Giusto e le sponde del fiume Canneto e in quelle della Spelunca (oggi Sperlonga) dove Tiberio soggiornava di preferenza in estate e ove corse pericolo di vita. A tal uopo egli dapprima studia le leggende che diedero campo a Lucilio, a Cicerone ed a Virgilio di chiamarla: *tacitae Amyclae*, perchè si narrava che gli abitanti perissero per eccessiva modestia pitagorica.

Poi passa a dimostrare come etimologicamente e storicamente il nome italico di Amunclae si mutasse nel classico *Amyclae*.

Quindi ristabilisce lo sviluppo marittimo che le spiaggie aurunche dei Monti Circello e di Formia ebbero fin dall'VIII sec. e la loro fertilità agricola, per cui divennero celebri per le viti Cecube, ricostruendo così tutta la vita della primitiva Amunclae, distrutta poi dalle genti Osche, oltre ad ammettere che a tale distruzione intervennero anche dei rampolli di genti Sabelliche.

Esaminando infine le costruzioni delle mura ciclopiche di Fondi e di Norba il Pais viene nella persuasione che esse non appartengano ad età anteriore al V secolo. Perciò è pure ovvio il pensiero che la città di Amyclae sia stata del tutto perduta per l'elemento greco, e per i loro alleati indigeni, su per giù nel corso di questo medesimo secolo.

E' nel V secolo infatti che le stirpi sabelliche del nord, conquistata la pianura del Lazio, si sostituivano agli Etruschi. E quelle del sud, superati i Greci di Cuma e gli Etruschi di Volturnum, fondavano pure in tal secolo lo Stato di Capua.

Il luogo ove esisteva l'antica Amunclae od Amyclae non è stato ancora scoperto: il Pais spera che traccie dell'antica città si possano ritrovare nelle suddette regioni, presso il lago Fundano, ed è persuaso che, se si scopriranno, potranno probabilmente essere del genere di palafitte rinvenute ad Adria, su cui riposava la più vetusta Pisa, e nell'estuario del Sarno, nel piano limitrofo a Pompei.

Drammi di terra e di mare.

Una tragica ascensione aereostatica

(S) **Pietroburgo**, 1 — E' stato trovato il cadavere di un altro degli aereonauti mancanti.

Il generale Kivanko, direttore del parco aereostatico, dice che gli aereonauti si sono gettati successivamente dal pallone, tirando a sorte, allo scopo di ridurre il peso del pallone.

Ciò spiega le grandi distanze alle quali sono stati trovati i cadaveri.

Vittime di un'ascensione alpina.

Gap, 2 — Un dispaccio da Lagrave (Alte Alpi) annuncia che due turisti bernesi sono rimasti vittime di un accidente nelle Alpi del Delfinato.

Il dottore De Wiss, di Steffisburg, presso Thonne, è rimasto ucciso e certo Paolo Mansandon, industriale a Thonne, è rimasto ferito.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Novità parigine: L'Odeon si riaprirà con il *Signor di Prevan* e col *Maestro d'amore*.

Le altre novità sono: una commedia di Gustavo Geffroy, la cui azione si svolge ai tempi della Comune; una commedia dei signori Bisson e Berr de Turique; poi *Ramuntcho* di Pierre Loti e la nuova commedia di Albert Guinon.

— *Non avete niente da dazio?* di Hennequin e Veber ha raggiunto la 250ª rappresentazione al teatro delle Nauveantes.

— Al teatro Réjane si rappresenterà nella prossima stagione il *Vieil homme* di G. De Porto-Riche: una commedia, il cui titolo non è ancora fissato, dei signori Lenôtre e Vanderem, ed una di Capus, tolta da un suo romanzo.

Lirica — Al Lirico di Rio Janeiro, nella sua serata d'addio Eleonora Duse ebbe una calda, imponente manifestazione. Erano presenti: il Presidente della Repubblica, i Ministri, il Corpo diplomatico, le principali famiglie brasiliane ed italiane. Dappertutto fiori e trofei di bandiere, sulle quali era scritto il motto: « Salve, o Duse! ». Applausi scroscianti, interminabili salutarono la illustre artista.

Dopo lo spettacolo, fu inaugurata nel vestibolo una lapide, la quale ricorda le recite della Duse al Lirico. Gli studenti presentarono alla Duse una corona ed una pergamena. Organizzata una fiaccolata, la Duse entrò in automobile offertole dal Ministro Rio Branco. Seguivano cento automobili privati, stracarichi di gente, che agitava in alto dei lampioncini veneziani.

Migliaia di persone, piene di entusiasmo indescrivibile assistevano alla fantastica passeggiata.

La Duse è partita per San Paolo. Il Governo le offrì un treno speciale con « vagon-salon » di gran lusso.

— A Milano, al teatro Olimpia l'altra sera ha avuto luogo la prima rappresentazione, della Compagnia Lillipuziana della città di Roma, con l'operetta *Geisha*.

Il successo è stato completo ed entusiastico.

Musica — A Vienna il 4 dicembre p. v. sarà inaugurata nelle sale della *Gartenbau gesell schaft* una esposizione della musica e del teatro, che, contrariamente a quella del 1892 — la quale fu quasi esclusivamente consacrata alla storia del teatro e della musica — sarà completamente moderna e riprodurrà il teatro dei nostri giorni.

La principale attrazione dell'esposizione sarà un teatro modello, che il pubblico potrà visitare durante il giorno, e sulla cui scena, alla sera, si alterneranno tre compagnie: una *troupe* viennese, una *troupe* della provincia, ed una *troupe en tournée*. Vi sarà anche un'orchestra modello.

Arte — *Meaux*, 2. Il monumento a Bossuet è giunto alla cattedrale.

Dujardin Beaumetz, Sottosegretario di Stato per le Belle Arti, si è accordato con lo scultore per scegliere il luogo dove sarà eretto il monumento.

Le vendite all'Esposizione di Venezia — *Venezia*, 2. Il Comune di Venezia annuncia che nei primi tre mesi dall'apertura dell'Esposizione le vendite ascesero a 368,000 lire.

Sports

" Raid " Pekino-Parigi.

(S) **Pietroburgo**, 1. — Il principe Borghese è giunto in automobile a Tsarkoje Selo alle ore 2 pom. ed è stato salutato dall'ambasciatore d'Italia e dai membri della Colonia italiana. Trenta automobili si trovavano ad attenderlo.

Il principe Borghese ha proseguito per Pietroburgo, ove è giunto alle ore 4 pom.

Stasera vi sarà un banchetto in suo onore.

La Società automobilistica gli ha offerto una medaglia d'oro: l'« Automobil Club, » la riproduzione in oro di un accessorio automobilistico.

Riparte domattina alle 4 per Pskow, Dwinsk e Gorgolowo.

La corsa " The Goodwood Cup "

(S) **Goodwood**, 1. — Oggi ha avuto luogo la corsa « The GoodWood Cup » col premio di 25000 franchi su di un percorso di 3000 metri.

Sei cavalli hanno preso parte a questa corsa.

Sono giunti: 1. « The White Knigt » di 4 anni da » Desmond e Pella di Kirkwood - 2. « Madame de Soubise » di 4 anni da « Saint Simon e Lucky Lady » di Arthur James e 3. « Malua » di 4 anni da « Marco e Harem » di Faber.

La traversata della Manica.

Londra 2. — Il nuotatore Wolff non partirà che domani per tentare la traversata della Manica.

Heaton partirà all'alta marea.

Holbein prenderà il mare domattina dalla costa francese.

Giro della Francia in bicicletta.

Caen 2. — Tappa da Brest a Caen: 1. Georget, 4 ore 13' 30" - 2. Petit Breton, 4 ore 13' 35" - 3. Garigou, 4 ore, 24' 30".

Corsa automobilistica.

(S) **Parigi**, 2. — La partenza per la corsa automobilistica chiamata « Criterium di Francia » e « Coppa della Stampa » ha avuto luogo fino dalle cinque del mattino.

Prendono parte alla corsa 36 vetture.

Il tempo è magnifico. Le prove comprendono una gara di resistenza e di regolarità e una gara di velocità.

La prima tappa è da Parigi a Clermont Ferrand.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 2 Agosto 1907 - S. Alfonso

Leva il Sole alle ore 5.4 m. - Tramonta alle 7.27 s.
Leva la Luna alle ore .. .. s. - Tramonta alle 2.0 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7,45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Agosto 1907 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.9	sereno	Nizza	21.2	1|4 coper.
Amburgo	11.4	coperto	Zurigo	13.2	sereno
Vienna	14.0	coperto	Costantin.li	24.5	1|2 coper.
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	13.1	sereno	Atene	30.2	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	23.0	1|2 coperto	calmo	26.0	13.7
Torino	20.2	1|4 coperto	—	23.7	18.9
Milano	22.4	sereno	—	31.5	29.3
Venezia	21.6	1|2 coperto	calmo	25.6	19.1
Bologna	20.7	sereno	—	26.0	19.3
Ravenna	22.1	sereno	—	27.5	17.5
Ancona	27.0	1|4 coperto	calmo	28.3	22.8
Firenze	20.8	coperto	—	30.8	18.0
ROMA	13.0	1|4 coperto	—	29.3	16.7
Bari	23.0	sereno	calmo	27.0	19.3
Napoli	20.7	sereno	calmo	25.7	19.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	19.8	sereno	—	24.2	18.0
Palermo	24.8	sereno	calmo	29.6	18.7
Messina	24.6	sereno	calmo	31.1	22.0
Cagliari	20.8	sereno	legg. mosso	32.5	17.0

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo in gran parte sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione, è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.0. Termometro centig. ***massima 28.0 minima 1.67.***

Umidità relativa 43 assoluta 12.23. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: sereno.

Monoverbo.

SNOA

Spiegazione del passatempo precedente:
PUER-PERIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1. AGOSTO 1907.

Delullo Pasquale pittore, con Del Brocco Francesca
Masetti Benvenuto calzolaio, con Coccia Iole
Calcatelli Furio scalpellino, con Cambriani Guerrina
Testi Adolfo guardia municipale, con Lini Cristina
Sanchioli Enrico cameriere, con Petroli Olga
Bracconi Biagio cameriere, con Petroli Olga
Ruggieri Francesco orefice, con Fulli Maria
Paravani Agostino muratore, con Ruzzetti Maria
Visconti Armando impiegato, con Sterlich Luigia
Segala Pietro maestro di scherma, con Bargelli Ada
Salvatore Aurelio commesso, con Renzi Zaira
Rulli Francesco infermiere, con Alviti Diomira
Fulgi Marone sarto, con Libertucci Anna Maria
Gerietti Severino carrettiere, con Sellani Barbara

Nati e morti denunziati il 31 luglio 1907.
Nati 31 compresi 2 nati morti.
Morti 10 dei quali 4 sotto i 7 anni.

Morti.

Brisca Enrico fu Edoardo, Roma, 24, commesso, celibe
Ferreri Pasquale fu Luigi, Artena, 47, contadino, coniug.
Piacentini Angela di Ambrogio, Roma, 11
Marchand Gemma di Italo, Roma, 3
Fiamma Carlo Giulio di Sigismondo, Bolsena, 57, port., coniug.
Belli Giulio di Fabrizio, Roma 2

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 29 agosto - Costruzione ultimo tronco del collettore delle fogne di Roma a sinistra del Tevere. Pres. L. 1.575.500.

Municipio di S. Giorgio a Cremano - 13 agosto - Costruzione dei corsi sottostradali e sistemazione di lastricati. Pres. L. 77.050.

Municipio di Livorno - 17 agosto - Esercizio dell'illuminazione elettrica del villaggio di Montenero per anni 9. Pres. L. 40.500.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione penale

Pres.: avv. Fasioli — Giudici: avv. Sillani e Jannuzzi — P. M.: avv. Cristiani — P. C.: on. Simeoni e avv. Michele Gigante — Difesa: avv. Lollini e Sandulli.

La querela Scarfoglio e l' « Avanti ! »

In seguito ad una viva polemica sorta tra il *Mattino* di Napoli e l'*Avanti !*, a proposito delle somme raccolte per i danneggiati dal terremoto delle Calabrie, Odoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino*, sporse querela per diffamazione ed ingiurie contro Augusto Salustri, gerente dell'*Avanti !*.

La causa, dopo parecchi rinvii, fu fissata per l'udienza di ieri.

Erano presenti: Odoardo Scarfoglio, costituitosi parte civile, assistito dall'on. Simeoni e dall'avv. Gigante; il Salustri, difeso dagli avv. Lollini e Sandulli.

Chiamata la causa, sorse un vivo dibattito tra le parti poichè mancava un teste citato dal P. M. ed il quale la P. C. non voleva che fosse udito, mentre la Difesa insisteva per l'audizione.

Il Tribunale, mancando il teste in parola, rinviò la causa ad udienza da destinarsi.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette gli Em. Card. Serafino Vannutelli, Penitenziere maggiore; Cagiano De Azevedo e Samminiatelli-Zabarella e monsig. Zanecchia vescovo di Teramo.

S. E. il card. Merry del Val, ricevette per il congedo estivo il Corpo Diplomatico.

— Nella cappella Paolina il Papa, per la ricorrenza del Perdono di Assisi, ha celebrato la messa distribuendo la Comunione alla sua nobile corte. Nel pomeriggio vi si è nuovamente recato per acquistare l'indulgenza della *Porziuncola*.

Roma d'estate. — Abbiamo sempre detto che per merito del costante *ponentino*, Roma è la più fresca città d'Italia. Tanto fresca che non sapremmo non consigliare agli amici, un po' nottambuli, una *chemise* magari leggera.

Gli eterni brontoloni delle sofferenze del clima estivo, scommettiamo che non hanno mai passati qui i mesi di luglio ed agosto. Certo non vi ha gran centro, come Roma, il quale goda maggior sanità e frescura di aure montane e insieme marine: tutti sospirano il verde della campagna e il silenzio del bosco e non vi è campagna e bosco che possano rivaleggiare con le nostre ville, un poema di verde, di pace, di fragranze silvane.

Villa Umberto I° la quale fra breve sarà ricongiunta al Pincio, è a due passi dal centro di Roma; è una letizia di ombre profonde e interminate, di frescura deliziosissima. I mirabili viali sotto i quali sembrano vibrare gli echi d'oro della musa virgiliana e che rinnovano alla memoria le cortesi ed eleganti adunanze campestri del patriziato di Roma - il più cavalleresco e raffinato dei patriziati - protendono i grandi archi di verzura inviolati dal sole e sono gradito conforto ai buoni romani che ogni giorno vanno errabondi ad accogliere tutta quella meravigliosa poesia di paese.

Nelle divine ore mattinali, quando per l'aria c'è come il refrigerio della rugiada e il sole ha carezze primaverili e la flora fremiti di rinascenza poderosa, la villa comincia a popolarsi dallo sciame delle nostre modeste fanciulle, amanti riamate di Roma, conforto eterno, nota gaia della grande città, la quale sembra nel silenzio alto dell'estate ingrandirsi anche di più e riposare nell'inviolabile solennità delle sue memorie. E poi c'è la coorte dei bambini allegri, vivaci, con i loro cerchi, *croquets*, *foot-ball*, rocchette, cariuole, palette e cento altri giuocattoli forniti dal grande deposito del Mago Ferraioli in piazza Venezia; la coorte irrequieta e pur tanto simpatica per la quale Serafino Cattorini nell'ampio *Viale dei Tigli*, vicino a piazza di Siena, ha sempre pronti degli *autopedali*, una carrozzetta moderna, in cui le gambe fanno concorrenza alla benzina e che i bimbi possono affittare con dieci centesimi per ogni giro, godendo della perfetta illusione di andare in automobile... solo perchè c'è la tromba dalla voce chioccia.

E nelle ore del tramonto, quando la porpora del vespero si abbatte sulle cupole quasi massiccie del fogliame e i fasci solari si irradiano e si frangono fra l'aggrovigliamento dei rami capricciosi; e le fontane mormorano la loro leggenda malinconica con sussurri più ampii e sonori d'innanzi agli spettatori della grande scena, i ben pensanti preferiscono questi spettacoli a quelli di contemplar sè stessi in un piccolo paese di provincia dalle anguste vie, ove si muore d'asfissia o in una spiaggia, infuocata, senza una pineta vicina.

Questo, che è la verità assoluta per Villa Umberto I, si può ripetere per tutte le altre meraviglie delle passeggiate romane. E villa Pamphili? E villa Corsini? E villa Medici? E villa dei Cavalieri di Malta? E villa Celimontana? E il bosco Parrasio? E il miracolo di quella passeggiata del Gianicolo, unica al mondo? E i culmini di Monte Mario, dai quali la strofa innamorata del Carducci assurse a cieli inesplorati, a rievocazioni epiche?

E chi può star chiuso entro le mura affocate, inerte, sofferente, chi ha il coraggio di affrontare un viaggio, tutti gli inconvenienti, i fastidi e i pericoli delle Ferrovie di Stato, mentre a due passi ha la salute, la gioia, la bellezza, la vita?

Ormai i romani si vanno accorgendo che Roma ha dentro di sè una villeggiatura che nessuna plaga montana e marina possiede e che è la delizia e l'orgoglio di tutta la cittadinanza.

E il pubblico che conosce l'incanto delle ville, ha imparato a gustare anche i divertimenti che la Roma serale in estate conserva.

Primo fra essi i concerti della banda comunale a piazza Colonna. Alessandro Vessella, lasciando l'orchestra municipalizzata, ci ha dato modo di poterlo meglio ammirare nella direzione della banda. In questi ultimi giorni ci ha fatto gustare la sinfonia della *Dinorah* di Meyerbeer, una fantasia della *Carmen* di Bizet, la colossale concezione del preludio del terzo atto del *Lohengrin* di Wagner, la mirabile passionalità dell'adagio della sinfonia eroica di Beethoven, la imperitura genialità delle sublimi forme musicali della *Gazza ladra* di Rossini.

Ma la folla non si aduna solamente a piazza Colonna per godimenti artistici.

Lo spettacolo della Roma serale estiva è anche piacevole per chi lo osserva nei maggiori caffè, nelle birrerie, dovunque insomma vi sia uno spazio su cui un bravo industriale abbia messo quattro tavolini.

Il *Ristorante Regina* in via Agostino Depretis con il suo giardino bene illuminato e l'ottima cucina è ritrovo del mondo diplomatico ed elegante; il *Valiani* alla stazione è preferito da chi prima di mettersi in treno desidera mangiar bene: i ristoranti *Umberto I, Colonna, Canepa, Castello dei Cesari*, ecc.; i caffè *Aragno, Latour, Faraglia* dai gelati *hors ligne* e con una geniale orchestrina serale, *Gilli e Bezzola, Chiara*, ecc.; le birrerie e prima fra tutte quella di *Albrecht* a San Giuseppe a Capo le Case ove si beve la più squisita Löwenbrau di Monaco, deliziosa pel sapore e pel profumo; *Gambrinus Hall* al Corso, *Pilsner Urquell e Weihenstenphan* a piazza SS. Apostoli; *Anglo American Bar* al Corso, *Chalet Società Ghiaccio e Birra Peroni* fuori Porta Pia con una buona birra che certo non può competere con quella estera, ma che ha il merito di essere fabbricata proprio lì: sono questi tutti simpatici ritrovi serali.

Dovunque c'è gente, il che se è una prova senza dubbio gradita dell'agiatezza generale della città, ad onta del rincaro dei viveri, è anche una prova che un po' di musica e un buon gelato, senza pregiudizio di un ottimo caffè, attraggono tutti.

Ci pare dunque che qui in estate per virtù del *ponentino* si possa godere il fresco, nell'attesa che fra non molto uomini di buona volontà portino in questa grande Roma anche un po' di mare.

Lega antiduellistica. — Il Comitato antiduellista piemontese ha inviato al ministro Viganò un telegramma, per protestare contro il deplorevole ripetersi di duelli tra militari, domandando stabili e rigorosi provvedimenti, che restituiscano al paese la profonda convinzione che « il glorioso esercito italiano ripone suo onore anzitutto nel rispetto della legge. »

Al dispaccio del Comitato piemontese, che raccoglie le firme di senatori, deputati, ufficiali dell'esercito a riposo, ecc., il Ministro della Guerra ha risposto che « i duelli nell'esercito sono meno frequenti che in passato, mercè la stretta osservanza delle tassative prescrizioni regolamentari e l'opera assidua dei ministri e capi dell'esercito e che si augura e spera sviluppo, educazione nazionale debba portare presto il nostro paese all'abolizione completa del duello poichè questo allora scomparirà anche nell'esercito ».

A questo telegramma replicava il conte di Sambuy nei seguenti termini: « Comunicherò firmatari telegramma da V. E. direttomi augurando produca in loro meno penosa impressione. Ritiensi che Autorità dovevano impedire recente duello Torino e sarebbe certo miglior consiglio provvedete estirpazione barbara usanza facendo osservare le leggi che cullandosi speranza educazione di là da venire ».

Le navi romane del lago di Nemi. - Il prof. Costantino Maes, bibliotecario della Nazionale Vittorio Emanuele ha inviato al Ministro della P. I., on. Rava, una lettera a proposito della scoperta delle navi nel lago di Nemi, scoperta che il Maes giustamente rivendica a sè.

Dopo di aver ricordato le infinite amarezze sofferte per la sconoscenza che a lui si faceva di questo diritto: dopo di aver ringraziato sentitamente il Ministro per avergli questo diritto riconosciuto con nobile sincerità, il prof. Maes invoca dal Ministro stesso la risurrezione delle navi dalla loro tomba bimillenaria, perchè esse facciano mostra del loro valore nell'esposizione archeologica che avrà luogo in Roma nel 1911, cinquantesimo anniversario del regno d'Italia.

Per tale opera di risurrezione basta mezzo milione di lire, che giova spendere per tanta meravigliosa riconquista.

Questa lettera al Ministro è pubblicata in un *Memorandum* al Comitato per le feste giubilari del regno d'Italia, al quale aspetta buona parte dell'opera che il professor Maes giustamente invoca.

Il Museo a Villa Giulia. — Da oggi a tutto il 17 agosto il Museo Nazionale di Villa Giulia, fuori porta del Popolo, resterà chiuso al pubblico per effettuare in tale periodo la pulizia delle collezioni di antichità.

Per il pareggiamento delle carriere e aumento degli stipendi — Presso la sede della Società di M. A. fra gli impiegati delle Pubb. Amm. ha avuto luogo una importantissima adunanza di rappresentanti funzionari delle amministrazioni centrali, allo scopo di prendere gli opportuni accordi sulla linea di condotta da seguire perchè siano al più presto realizzate le promesse fatte dal Governo al Parlamento e con le quali è stata riconosciuta la necessità imprescindibile di migliorare la condizione economica delle altre due categorie di concetto, condizioni rese sempre più stridenti e disagiate dalle gravose esigenze della vita odierna.

L'assemblea, dopo aver espresso un voto di plauso al Governo per l'affidamento dato, ha deliberato di costituirsi in comitato generale, e di eleggere in una prossima adunanza una Commissione esecutiva con l'incarico di compiere nel più breve tempo gli studi necessari per giungere ad una soluzione razionale e soddisfacente delle questioni relative alla parificazione delle singole carriere dei funzionari amministrativi e di ragioneria di tutte le amministrazioni centrali, all'aumento degli stipendi ed alla indennità di residenza.

Nella prossima riunione che avrà luogo entro pochissimi giorni le due categorie delle varie amministrazioni dovranno essere rappresentate da un proprio delegato, il quale dovrà essere eletto o dalle Associazioni rispettive o direttamente dagli interessati.

La stranezza di una tariffa ferroviaria L'altra mattina, alla partenza del direttissimo di Pisa delle 8.10, è accaduto ad un nostro assiduo di fare la constatazione di un'assurda stranezza in fatto di tariffe ferroviarie.

L'assiduo, dunque, ha cinque persone di sua famiglia che partono per Civitavecchia, per rimanervi, accompagnate da un amico che la sera deve far ritorno a Roma.

Quest'ultimo chiede per sè il biglietto di andata e ritorno Roma-Civitavecchia e Civitavecchia-Roma, e paga lire 6.90. L'assiduo poi chiede pei suoi i biglietti Roma-Civitavecchia per la *sola andata* (si noti *per la sola andata*)... ed ha l'ingrata sorpresa di pagare lire 7.25 per ciascuno, cioè *più* del biglietto di andata e ritorno!

Questo è, evidentemente, un assurdo.

Ed è anche una sorpresa alla buona fede del pubblico. Per facilitare in questa stagione balneare le brevi gite da Roma a Civitavecchia, si era presa la decisione di dar forti ribassi sui biglietti di andata e ritorno, in guisa da portarne il prezzo addirittura al disotto del biglietto ordinario di sola andata? Benissimo, il provvedimento è encomiabile. Ma bisognava allora integrarlo: dare ordine, cioè, che durante questo periodo di eccezionale ribasso, al viaggiatore che si presentasse a domandare un biglietto di sola andata, si dovesse far notare che il biglietto di andata e ritorno costa meno.

E' elementare: così si farebbe nei paesi civili!

Istituto nazionale per l'educazione fisica. — Gli artisti che inviarono modelli per il concorso per la targa premio dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica e che non li avessero ancora ritirati, sono pregati di volerli ritirare presso la sede dell'Istituto nazionale (via degli Astalli 15, Roma), non oltre il 7 agosto.

Trascorso questo termine ultimo, il Comitato centrale dell'Istituto provvederà come meglio crederà.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidii. Ida Guercini, di 17 a., ab. in via Otto Cantoni 27, tentò suicidarsi gittandosi nel Tevere dalla banchina destra, presso ponte Cavour.

Accorso il barcaiuolo Aristide Cecchini, la trasse in salvo e l'accompagnò a S. Spirito, ove fu trattenuta in osservazione.

— La sarta Angelina Condò, di 17 anni, da Napoli, qui abitante in via S. Michele 23, bevve una soluzione di fosforo per sottrarsi una buona volta ai continui ed aspri maltrattamenti della matrigna.

I sanitari della Consolazione, prodigatele le cure necessarie, si riservarono il giudizio.

— E una certa Zenaide Silenzi, di 25 anni, fu sorpresa ieri sulla banchina sotto il ponte di ferro dal barcaiuolo Augusto Cecchini, nell'atto di gittarsi a fiume.

Fu accompagnata a S. Spirito, ove rimase ricoverata.

Un pazzo — Il vigilato speciale Furio Grilli di anni 24, abitante in via dei Simmachi 6, ieri sera uscì dalla sua abitazione armato di un randello e giunse in via S. Giovanni in Laterano.

Nei pressi della chiesa di San Clemente cominciò a fare stranezze, e recatosi davanti alla farmacia Benedetti al n. 112 ed al caffè Zugarelli al n. 108, ne fracassò le vetrine a colpi di bastone ed a pugni, ferendosi al braccio sinistro e dandosi poi alla fuga.

Rincorso da guardie e cittadini, fu fermato e condotto all'ospedale militare, e da questo, con una barella, all'ospedale di S. Antonio, ove i sanitari lo riscontrarono affetto da alienazione mentale.

La ferita al braccio fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Le vittime del fiume — Ieri mattina alle 11, il vaccaro Giusto Bilancioni, di anni 18, abitante al Viale della Regina 159, si recò nella località « Cannetaccio » presso Ponte Salaro, sulla riva sinistra dell'Aniene, per fare un bagno.

Non essendo più ritornato in casa ed essendosi rinvenuti i suoi vestiti sulla sponda del fiume, si crede che egli, poco pratico del nuoto, sia rimasto vittima della corrente, in quel punto fortissima.

Incendio. — Ieri sera, alle 20.30, il carrettiere Luciano Tramonti, di anni 37, abitante in via dei Marsi, 10, mandò, come di consueto, i suoi figliuoli, Antonio di anni 12 e Domenico di anni 9, a dare da mangiare ad una cavalla che ha in una stalla al numero 53 della stessa via.

I due ragazzi entrarono nella stalla con una candela accesa; ma il più grande, dimenticatosi di comprare la biada, uscì, lasciando nella stalla il più piccolo, di anni 9, con la candela accesa.

Ritornato, trovò che 50 quintali di fieno erano incendiati; con prontezza aiutò il fratello ad uscire dalla scuderia; mise in salvo la cavalla e con l'aiuto di alcuni passanti trasse fuori un carretto.

Accorsi i vigili del Comando, col capitano De Magistris, sgombrarono il piano soprastante alla stalla « dopo un'ora di lavoro spensero il fuoco.

Il danno, assicurato, ascende a 1500 lire.

Il morso della vipera — La contadina Domenica Fantozzi, di anni 48, abitante in via Cola di Rienzo 119, ieri nella tenuta « Marcigliana », mentre raccoglieva lumache fu morsa da una vipera alla mano destra.

Portatasi al Policlinico i medici emisero giudizio riservato.

La disgrazia di un tramviere — Ieri alle 15, in piazza dell'Esquilino, il tramviere Palmerigo Spera era intento ad accomodare una valvola alla vettura elettrica num. 348 da lui condotta.

Un individuo del personale — che lo Spera non ha voluto indicare — mise il trolley al filo, ed in seguito al contatto sviluppatosi lo Spera riportò ustioni alle mani giudicate a S. Antonio guaribili in 15 giorni.

Fuochetti. — Alle 21 di ieri sera si manifestò un incendio nella cappa del camino in casa d'un certo Giuseppe Badilotto, in via del Biscione 79. Accorsi prontamente i vigili, il fuoco fu subito spento: nessun danno.

— Quasi contemporaneamente, s'incendiava anche la cappa del camino in casa d'un certo Antonio Faustini, in via S. Paolino alla Regola 14.

Anche qui l'opera rapidissima dei vigili evitò letali conseguenze.

Scontro di biciclette. — Alle 22 di ieri sera, due ciclisti che correvano in senso contrario sulla via S. Giovanni Decollato, incontratisi, caddero a terra rimanendo entrambi feriti. Uno, lo scalpellino Giuseppe Carlucci, di 36 anni, abitante in via Vanvitelli 44, si fratturò l'osso nasale e guarirà in 25 giorni; l'altro l'impiegato ferroviario Ludovico Pecoraro, di 43 anni, abitante in via Milano 23, riportò una contusione alla fronte, guaribile in dieci giorni.

Furono medicati alla Consolazione.

Una falsa monaca. — Da circa un mese era giunta in Roma Giuseppina Bezzi di anni 35 da Gradoli, con una bambina di 8 anni, a nome Galantini Rosa, a lei affidata dalla madre.

La Bezzi che abusivamente vestiva l'abito monacale, ospitò in varie locande dopo essere stata in giro per la questua tutto il giorno.

L'altro ieri si presentò in casa dell'avv. Amedeo Alessandrini, in piazza della Quercia, ove in qualità di domestica trovavasi la zia della bambina, Maria Benedettini, alla quale la consegnò dicendo di non poterla mantenere.

La Questura, informata del fatto, provvide al rimpatrio della Galantini; e ieri stesso accertata la falsità della Bezzi che diceva aver professato i voti solenni in un monastero di Agostiniane in Borgo Nuovo; convento mai esistito, la fece rimpatriare accompagnata da un agente di pubblica sicurezza.

Arresto — Pervenuta al Commissario di P. S. di Borgo una denunzia anonima a carico di un certo Giuseppe Barocco e di sua moglie, Concetta Carabellotti, per maltrattamenti verso il loro rispettivo figlio e figliastro Luigi, di 9 anni, abit. in Borgo S. Angelo 12, il delegato Bonitatibus fu incaricato di eseguire un'inchiesta. Ieri si procedette all'arresto del Barocco e di sua moglie.

Disgrazie — Il meccanico Augusto De Sisto, di 11 anni, abitante in via Cola di Rienzo, nel pulire ieri la catena di una bicicletta, si contuse l'indice destro.

Guarirà in 10 giorni.

— Il negoziante Venanzio Caguarini, di 43 anni, abitante in piazza del Risorgimento 4, mentre puliva una bottiglia vuota, questa si ruppe ed i frantumi di essa gli tagliarono un tendine della mano destra.

Guarirà in 15 giorni allo stesso ospedale.

Orribile disgrazia a Palo. — Ieri, alle 15, mentre il treno accelerato, proveniente da Civitavecchia, entrava in stazione, una bambina, eludendo la vigilanza di sua madre, andò sul binario. La madre si slanciò, nella speranza di salvarla, ma furono entrambe travolte e orribilmente sfracellate dal treno.

Un manovale accorso riportò leggere contusioni.

Dagli ospedali — La bambina Ida Marinacci, di circa due anni, ab. coi suoi genitori in v. S. Teodoro 38, avendo trovato su di un mobile una bottiglina di solfato di zinco, ne bevve alcuni sorsi.

Trasportata dalla madre alla Consolazione, quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Il fabbro Giovanni Serafini, ab. in v. della Scarpetta 30, nel dirigere un lavoro nell'officina Chiaro in v. S. Giovanni Decollato, ebbe dall'operaio, involontariamente, un colpo di martello sul dito indice destro. Recatosi alla Consolazione fu giudicato guaribile in un mese.

— Un altro fabbro, Ettore Filippetti, di 23 a., lavorando intorno ad un pezzo di rotaia, fuori porta Portese, fu colpito all'occhio destro da una scheggia di ferro.

Allo stesso ospedale i sanitari si riservarono il giudizio.

— Una certa Giulia Bolognini, di 32 a., ab. in Ascanio 23, cadde ieri da uno sgabello su cui era salita per affacciarsi ad una finestra.

La disgraziata si fratturò la gamba destra; e, trasportata a S. Giacomo, fu giudicata guaribile in un mese.

— Il ragazzo Andreotti Francesco di anni 14, abitante in via Baccina 19, ieri sera bevve per isbaglio della liscìva.

I sanitari di S. Antonio, praticatagli la lavanda dello stomaco, si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETA.

Lunedì 5 agosto 1907 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 17 ottobre 1906 fino alla polizza n. **204105.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 9 novembre fino alla polizza N. **221301.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 2 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 2 Agosto 1907

Quirino — La *Geisha* anche ieri sera richiamò molto pubblico, procurando grandi applausi agli esecutori tutti.

Domani insieme con la fortunata operetta, si darà la vecchia *zarzuela*: *La Gran via*, con tutte le aggiunte. Sono state scritturate otto ballerine.

Adriano — Domani *Il diritto di vivere*, di Bracco, e stasera riposo.

Manzoni — Per lo spettacolo in onore di Gioacchino Leone si rappresenterà: *Cento imbrogli in un ora*, preceduti dal brioso bozzetto: *Zi Gennaro*. Domani: *Le cinque parti del mondo*.

Arena Nazionale — I debutti di ieri non hanno grandemente migliorato il programma.

Eden — Stasera tre debutti: il duetto Cantalamessa-Durant, la signorina Durant e la eccentrica francese De Lilde. — *Remo Rossi.*

Ultime Notizie

I reali a Valdieri.

(S) **Racconigi** 2. — Stamane alle ore 8 con treno speciale, S. M. la Regina e le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda e Mafalda hanno lasciato il Castello, diretti a Sant'Anna di Valdieri.

Saranno raggiunti da S. M. il Re.

(S) **Racconigi**, 2 — Alle ore 17 S. M. il Re coi Principi di Battenberg è partito in automobile per Sant'Anna di Valdieri.

Ministero Lavori Pubblici.

Con recenti decreti reali il ministro dei lavori pubblici on. Gianturco ha approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, autorizzandone la esecuzione, i progetti per i seguenti lavori nella Basilicata:

Costr. del tronco Armizzone Frusci della strada prov. dall'abitato di Castelsaraceno alla prov. Moliterno-Cogliandino (Potenza). L. 222,000.

Sistem. dell'acquedotto di Pietragalla. L. 68,000.

Consol. dell'abitato di Tito. L. 30,000.

Ministero Finanze.

Ieri la Commissione Reale per la riforma delle leggi per la tassa sugli affari, ha continuato i suoi lavori, sotto la presidenza del senatore Baccelli.

Ministero Marina.

I capitani di vascello Pasquale Leonardi Cattolica ed Enrico Nicastro sono promossi contrammiragli dal 1° corrente.

Di conseguenza hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali del Corpo del genio navale:

a maggior generale, il colonnello Alfredo Lettieri:

a colonnello, i tenenti colonn. Agostino Carpi ed Enrico Martinez:

a capitano, il tenente Luigi Galileo.

La rr. nave « Etruria » giunta ad Havana il 1°.
Id. « Dogali » partita da Paita per Callao il 1°.
Id. « F. Gioia » partita da Trapani il 1°.
Il « Rimorch. 5 » partito da Napoli il 1°.

GERMANIA

Pei fatti di Casablanca.

Berlino, 6, ore 20,26 — Qui gli avvenimenti marocchini hanno prodotto penosa impressione, e vivo è in tutti il compianto per le disgraziate vittime del fanatismo.

Ai rappresentanti delle potenze i cui sudditi sono stati colpiti, il sig. Langwerth, incaricato di affari a Tangeri, ha espresso le sue condoglianze ed i sentimenti di solidarietà della Germania.

Non si capiscono qui le paure di certi giornali francesi, i quali temono che l'azione di riparazione delle potenze oltraggiate, possa essere intralciata dalla Germania.

A Berlino si conserverà tutta la discrezione che è doverosa non solo per la natura dell'incidente stesso, ma anche per le tradizioni politiche della Germania, in caso di atti di violenze di questo genere.

PORTOGALLO

Per l'istruzione superiore

(S) **Lisbona** 1. — Il Consiglio dei ministri ha esaminato il progetto di decreto per la riorganizzazione dell'istruzione superiore, in conformità del progetto di legge presentato alle Cortes dall'attuale Gabinetto.

In un banchetto di progressisti a Braga sono stati fatti numerosi brindisi. E' stato inviato un dispaccio all'ex-presidente del Consiglio, Luciano De Castro, per ringraziarlo di essersi fatto rappresentare, ed elogiarlo per la sua correttezza nella direzione del partito e delle dichiarazioni relative al regime ministeriale.

Alla memoria di Ribeiro.

Lisbona, 2 — I giornali di tutti i partiti dedicano calde necrologie alla memoria di Ribeiro e rilevano che la Monarchia ha perduto in lui uno dei più sinceri e forti sostenitori.

Ribeiro è morto lasciando la vedova senza fortuna. Da tutto il Portogallo giungono condoglianze, alle quali si è associata la Famiglia reale.

I funerali avranno luogo domani. Il partito conservatore sarà d'ora innanzi diretto da una Commissione esecutiva, fino a che i membri più autorevoli di questo partito non si riuniranno per la scelta di un capo.

FRANCIA

La libertà provvisoria a Ferroul.

(S) **Parigi**, 1 — Stante il miglioramento avvenuto nella situazione del Mezzogiorno, il Procuratore generale non si opporrà più alla domanda di libertà provvisoria avanzata da Ferroul e dagli altri accusati.

La flotta giapponese.

(S) **Bordeaux**, 2. — L'ammiraglio Ijuin e lo Stato Maggiore della flotta giapponese sono giunti e sono stati ricevuti dalle autorità.

Vennero pronunziati alcuni discorsi esprimenti gli scambievoli sentimenti di amicizia tra la Francia e il Giappone.

RUSSIA

La Convenzione russo-giapponese

(S) **Pietroburgo.** 2 — Il *Russ*, commentando il felice risultato dei negoziati russo-giapponesi, esprime la sua soddisfazione e la speranza che la conclusione della Convenzione russo giapponese affretterà l'*entente* anglo-russo.

Stolypin e l'Unione del popolo.

(S) **Pietroburgo.** 2. — La « Ruskoje Znamia » attacca violentemente il presidente del Consiglio Stolypin per avere escluso i principali membri dell'Unione del popolo russo dalla deputazione inviata allo Czar. Il giornale dice che l'ufficio dell'Unione ha deciso di non inviare una deputazione mutilata, malgrado il desiderio dello Czar di ricevere i delegati del patriarca di Gerusalemme, e ciò per aprire gli occhi allo Czar sulla politica traditrice e sugli atti arbitrari del primo ministro.

L'incidente ha prodotto grande impressione, perchè lo Czar attendeva la deputazione il 31 luglio, e rimase gravemente impressionato dal fatto senza precedenti di non veder comparire alcuno.

Movimento della navigazione.

Aden 31 — Proveniente da Genova ha proseguito ieri per Bombay il « Raffaele Rubattino » della N. G. I.

Singapore 31 — Proveniente da Bombay ha proseguito stamane per Hong-Kong il « Levanzo » della N. G. I.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 2 agosto 1907.

Qualche strascico di liquidazione, ma assai più ancora le rinnovate preoccupazioni politiche causate dai torbidi al Marocco, hanno oggi affievolito il nostro mercato.

Anche il continuo ripetersi di agitazioni più o meno anticlericali non contribuisce certo a migliorare l'ambiente e a ricondurre i mercati alla normalità.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 102-102.07 1|2-102.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 102.12 1|2.
Rendita 3 1|2 100.90.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 342.

Banca d'Italia 1209 - Commerciale 800 - Credito 567 - Banco Roma 108 1|2 - Omnibus 277 1|2 Ansaldo 263-261 - Piombino 253-252 1|2-252 - Ligniti 106 - Immobiliari 267 1|2 - Imprese 92 a 91 1|2 a 91 - Carburo 1080 a 1076 a 1070 - Soda 115 - Concimi 199 a 200 a 198 1|2 - Estrattive 68 - Zuccheri 78-79 - Beni Rustici 187 - Kerka 476 a 472.

CAMBI: Parigi 99.92 1|2 — Londra 25.18 — Berlino 122.85.

Cambio dazio doganale 3 Agosto L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (3) di L. 99.80.

Dal 29 lugl. a tutto il 4 agost. 1907 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 2 Agosto 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita O 5 %	102 —	101 95	102 07 1/2	102 22
id. id. fine	102 20	102 22	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 10	101 15	100 70	101 15
A. B. d'Italia	1204 —	— —	1209 50	1207 —
Commerc.	801 —	805 —	805 —	— —
Cred. Ital.	567 —	570 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	108 —	— —	108 50
Ferr. Medit.	410 —	409 —	— —	411 —
» Merid.	667 —	667 —	— —	667 —
Ac. di Terni	1255 —	1275 —	— —	— —
Venete	— —	192 —	— —	— —
Nav. Gen.	455 —	456 —	— —	— —
Raffinerie	384 —	338 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 50	— —	— —
Meridionali	— —	341 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 86	99 90	99 90	99 95
Berlino id.	122 77	122 80	122 72 1/2	122 80
Londra id.	25 11	25 13	25 13	25 18
Londra a 3|m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 1 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.01 65	100.13 65	101.88 95
3 1/2 % netto	100.95 31	99,20 81	100.64 88
3 % lordo	69.96 67	68.16 67	68,53 69

BORSE ESTERE

Parigi, 2	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 —	95 —	95 07
ITALIANA 5 %	102 —	102 05	102 —
turca	94 57	94 60	94 90
spagnuola	91 65	91 80	92 —
russa nuova	— —	87 20	87 —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	93 05	93 05
Egiziano 6 %	— —	103 90	103 50
Banca di Parigi	1455 —	1457 —	1450 —
Banca Ottomana	— —	685 —	686 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4505 —	— —
Lotti Turchi	— —	166 50	165 25
Ferrovie Ital. Merid.	666 —	666 —	665 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/8
su Londra	— —	25 16	25 15 1/8
su Madrid	13 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 2,	1	2
C. austr.	649 75	649 50
R. austr. oro	115 15	115 15
Id. carta	96 80	96 75
Ungh. 4.	92 40	92 30
» 3 1/2 %	82 —	81 95
N.ni oro	19 14	19 12
Lire ital.	93 70	93 65
C. Londra	24 04 5	24 04 7

Londra, 2 Agosto	1 chiusura	2 apertura
Consol.	83 11/16	82 3/4
Italiana	101 1/2	101 1/4
Turca	94 5/8	94 1/2
Russo 3 %	62 1/4	— —
Spagna	91 3/4	91 3/4
Giappon.	83 —	83 —
Egiziano	101 1/2	101 1/4
Argento	31 1/16	32 1/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 8,000 Rit. 7,000.

Berlino, 2,	1	2
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 75	— —
» Medit.	81 —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	68 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 45	215 65
C. Italia	81 85	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 1/2 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 1/2 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 2, — ore 14.

Rend. 5 %	102.20	Raffinerie	334.—	Elba	510.—
Id. 3 1/2 %	101.10	Ind. Zucc.	280.—	Savona	392.—
B. d'Italia	1204.—	Eridania	732.—	Carburo	1070.—
Commerc.	801.—	Zucc. Naz.	190.—	Molini A. I.	185.—
Cred. Ital.	567.—	Id. Indig.	265.—	Semolerie	288.—
Bancaria	280.—	Id. Rom.	87.—	Kerka	470.—
B. Roma	108.—	Lebaudy	205.—	Imprese	90.—
Meridion.	668.—	Terni	1255.—	Armstrong	270.—
Mediterr.	410.—	Metallurg.	161.—	Rapid	25.—
Navigazio.	454.—	Ferriere	292.—	Italia	88.—
Valsacco	—.—	Officine	185.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

IV.

Da una vetrata mal chiusa.

— Sì, monsignore; ed è in grazia sua che so tutto quello che succede. E questa sera essa dorme nella camera che separa quella del duca da quella della duchessa.

— Ah! diavolo! disse Reginaldo.

— Ah! Ma io sono perfettamente d'accordo con lei, aggiunse Battista con fatuità, noi dobbiamo sposarci a Parigi e rispondo di lei come di me.

— Ebbene! disse Reginaldo mettendo due pistole (monete da venti lire) nelle mani del cocchiere, fa in modo che Marietta lasci questa finestra socchiusa.

— Monsignore può star tranquillo.

— E tu, a questa sera! raccomandò il gentiluomo.

A queste parole lo lasciò ed andò a raggiungere Flamberge.

Cenarono di buon appetito, Reginaldo era raggiante; fece parte a Flamberge di quanto Battista gli aveva detto.

— Ma se Margherita è moglie del duca che cosa sperate? domandò il capitano.

— Oh! io è tanto poco!

— Sia! ma ella è di buona famiglia, prima di tutto, e accettando la mano del signor duca di Villaine, si è impegnata ad adempiere i suoi doveri di sposa, e sarebbe tradire i giuramenti ad abiurare all'onore, l'ascoltarvi.

— Ahimè! lo so anche troppo!

— Ebbene, che contate di fare?

— Vi risponderò domani, promise evasivamente Reginaldo.

E non comunicò al capitano il progetto che aveva concepito.

Dopo cena, andò in città e ritornò apportatore d'un voluminoso pacco, che Flamberge ammirò con vera curiosità. Per sottrarsi ai suoi sguardi indagatori, Reginaldo protestò una grande stanchezza e salì nella sua camera.

Verso le dieci e mezzo sentì grattare alla sua porta.

— Andò lui stesso ad aprire, e vide Battista.

— Ah! sei tu, disse il gentiluomo, ebbene?

— Ebbene! il duca è in letto e ho ottenuto da Marietta quanto desideravo.

— Il signor di Villaine non ti ha parlato nè di me nè del mio compagno?

— No, monsignore, si è soltanto informato se non vi era nessuno nella strada, e parecchie volte è andato lui stesso ad assicurarsene.

— Allora tu ti camufferai col mio cappello col mio mantello e la mia spada; discenderai e passeggerai per lungo e per largo per un'ora dall'altro lato della via. Di tanto in tanto, alzerai gli occhi verso la finestra della camera occupata dalla tua padrona, avendo cura d'avvilupparti tanto bene, che sia impossibile all'occhio il più esperto di riconoscerti.

— Perfettamente, monsignore.

— E soprattutto, riprese Reginaldo, qualunque cosa succeda sotto i tuoi occhi, non sentirai nulla e seguiterai la tua passeggiata.

— Non vi mancherò, monsignore.

— Se tu ti disimpegnerai convenientemente la tua missione, guadagnerai cinque pistole; se mi tradisci ti ammazzo. Ed ora indossa presto i miei abiti e conducimi nella tua camera.

Senza ben capire quanto si richiedeva dalla sua compiacenza, Battista indovinò che il gentiluomo era innamorato della duchessa... ma questo gentiluomo era così valoroso, così generoso, e Battista era tanto riconoscente!!!

Dopo aver accompagnato Reginaldo nella sua camera, scese in istrada per fare il suo ruolo di amante che gli era stato richiesto.

In quanto al giovane marchese, egli svolse lestamente il pacco che aveva portato; era una corda a nodi, lunga un quindici piedi, al più.

Dopo averla ben assicurata all'imposta della finestra, Reginaldo si slanciò nel vuoto, e giunse senza difficoltà alla finestra della camera di Margherita.

Benchè le grandi tende fossero internamente chiuse, pure lasciavano filtrare un po' di luce, dunque la giovane non era addormentata, e forse era sola.

Reginaldo non esitò.

Spinse dolcemente la vetrata che cedè senza sforzo, si nascose sotto le tende, e gettò nella stanza un avido sguardo.

Margherita non era coricata. Avviluppata in una elegante vestaglia di raso bianco guarnito di pizzi, e rialzata da nodi di raso color ciliegia, con pagliette d'argento, ella era seduta malinconica e pensosa, sopra una immensa poltrona di damasco a grandi foliami.

Era come piegata in due, con i due gomiti appoggiati sulle ginocchia, e il mento appoggiato alle mani.

Il suo sguardo fisso non abbandonava il disegno della tappezzeria di cui erano coperte le pareti, ma era facile indovinare che gli arabeschi capricciosi della stoffa non contavano nulla nella sua immobile contemplazione.

I suoi capelli biondi, morbidi ed abbondanti ricadevano sulle sue spalle in pesanti anelli dai riflessi dorati, e incorniciavano come di una nuvola impalpabile il suo splendido viso.

I suoi grandi occhi, azzurri, di cui la semioscurità, aumentava il bagliore erano contornati da folte ciglia nere, non piangeva e nonostante i suoi occhi erano umidi di lagrime pronte a sgorgare.

La sua fronte bianca e liscia come l'avorio era leggermente increspata da un'incomprensibile aggrottare delle sue sopracciglia; il suo nasino le cui narici erano dilatate, la sua bocca, rossa come una ciliegia, ma increspata minacciosa, annunziavano che la giovane aveva provato di recente una grave contrarietà.

La sua vestaglia indiscretamente semi-aperta, permetteva di ammirare il suo collo flessibile e il principio d'una gola ammirabile, mentre che le sue maniche ricadenti intorno alle braccia, mostravano in tutta la loro aristocratica eleganza la sua mano affusata e il suo polso delicato perduto in una nuvola di valenciennes.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.5	7,	8.10	10,50	15,30	16,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	6,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	6.—	8.	8.30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,5	20.			
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17,5			
Civitavecchia	5,30		18,2	20			
Frascati	6.24	9,10	12,53	15,5	18,5	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.35	15,30	18,55			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

Ladispoli 7.05 — 8,23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6,55	9,	13.10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.40	10.15	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7.25	9,40	10,15	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	6,35	11.40	14,55			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15,50		20.47		
Tivoli	6,	9.35	15,50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19,56				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,5	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9,25	16,35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13,22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,35	15,50		20.47		

Ladispoli 12.45 — 13.32 (a Trast.) — 21,40 (festivo)

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6.2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,3 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15,45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19	
Bagni a.	6,23	7.13	8.52	10.13	12,25	16.25	—	19,52	
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13,5	17,1	—	20,21	
Tivoli p.	5.35	7,18	8.25	9.45	11.7	17.32	18.21	20,39	festi.
Bagni p.	6,23	8.13	8.58	10.15	11.35	18,5	19.59	21.7	
Roma a.	7,35	8,56	9,45	11.	11.25	18.48	20.10	21.56	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5 54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	16.19	19,41
Roma	a.	8,53	17.2P.M.	17.2	20,23

Treno festivo tra Roma-Morlupo e viceversa - Da Roma parte alle 15 e arriva a Morlupo alle 16,37 - Da Morlupo parte alle 19.5 e arriva a Roma alle 20,36

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 53, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 19 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18

Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto

Id. MADAMA vicolo Macchia Madama (alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 15.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16

Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit